



PROVINCIA  
DI LODI

**Dipartimento II - Tutela ambientale**  
**U.O. Rifiuti, Attività estrattive ed A.I.A.**

Provincia di Lodi via Fanfulla 14 - 26900 Lodi  
Tel. 0376/447111 Fax 0376/447112  
E-mail: [info@provincia.lodi.it](mailto:info@provincia.lodi.it)  
[www.provincia.lodi.it](http://www.provincia.lodi.it)

N. prot. 09.05.02/2718

Allegati n. 1

Lodi,

Comune di  
TAVAZZANO CON VILLAVESCO



Codice amministrazione: **c\_f260**

Prot.Generale n: **0013136 A**

Data: **11/11/2014** Ora: **13.01**

Classificazione: **6 - 9 - 0 fasc: 4/2014**

Spett.le  
Bio-line chemicals S.r.l.  
Via Giulio Ceradini, 5  
20129 Milano

Spett.le  
Comune di Tavazzano con Villavesco  
Piazza 24 Novembre, 1  
26838 Tavazzano con Villavesco (LO)

Spett.le  
A.R.P.A. della Lombardia  
Dipartimento di Lodi  
Via S. Francesco, 13  
26900 Lodi

Spett.le  
A.S.L. della Provincia di Lodi  
Piazza Ospitale, 10  
26900 Lodi

Spett.le  
Ufficio d'Ambito della Provincia di Lodi  
Via Fanfulla, 14  
26900 Lodi

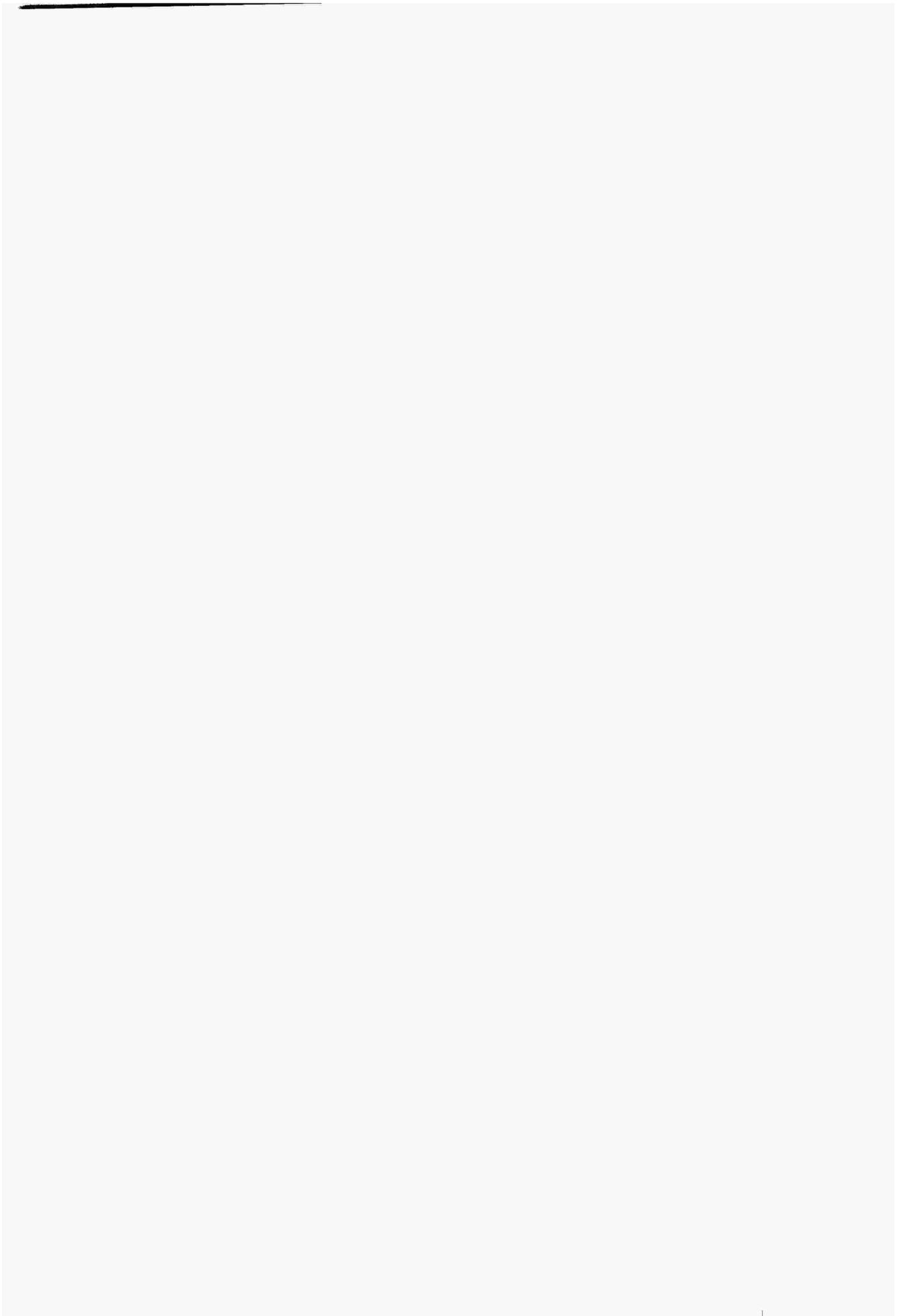
Spett.le  
Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana  
Via Nino Dall'Oro  
26900 Lodi

Spett.le  
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di  
Lodi  
Viale Piacenza, 83  
26900 Lodi

Spett.le  
Elettrochimica Solfuri e Cloroderivati S.p.a.  
Via Lodi Vecchio, 10  
26838 Tavazzano con Villavesco (LO)

Spett.le  
Comune di Lodi Vecchio  
Via Vittorio Emanuele II, 25  
26855 Lodi Vecchio (LO)

Spett.le  
REGIONE LOMBARDIA  
D. G. Ambiente Energia e Sviluppo sostenibile  
Attività Estrattive, Rifiuti e Bonifiche  
Autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti  
Progetti speciali ed innovativi in materia di rifiuti  
Piazza Città di Lombardia 1  
20124 MILANO



Spett.le  
Regione Lombardia  
Sede Territoriale di Lodi  
Via G. Haussmann, 7  
26900 Lodi

**Oggetto: Bio-line chemicals S.r.l. - con sede legale in Comune di Milano, Via Giulio Ceradini, 5 ed insediamento in Comune di Tavazzano con Villavesco (LO), Via Lodi Vecchio, 10.  
Istanza di A.I.A. per nuovo impianto "IPPC" sito in Comune di Tavazzano con Villavesco (LO) – Via Lodi Vecchio, 10.  
Trasmissione verbale della prima riunione della Conferenza dei servizi.**

Con riferimento all'oggetto si trasmette il verbale della 1° riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 05/11/2014.

Al Comune di Lodi Vecchio l'allegato verbale viene trasmesso al fine di dare informazione del parere redatto dall'Unità Operativa Strade di questa Provincia relativamente il procedimento di che trattasi.

Allo STER di Lodi l'allegato verbale viene trasmesso per informare che la società Elettrochimica Solfuri e Cloroderivati S.p.A. intende concedere l'acqua dei pozzi di cui è concessionaria, con Decreto regionale n. 9029 del 06/08/2007, alla Bio-line Chemicals S.r.l. qualora quest'ultima venga autorizzata al termine del procedimento in questione da questa Amministrazione provinciale.

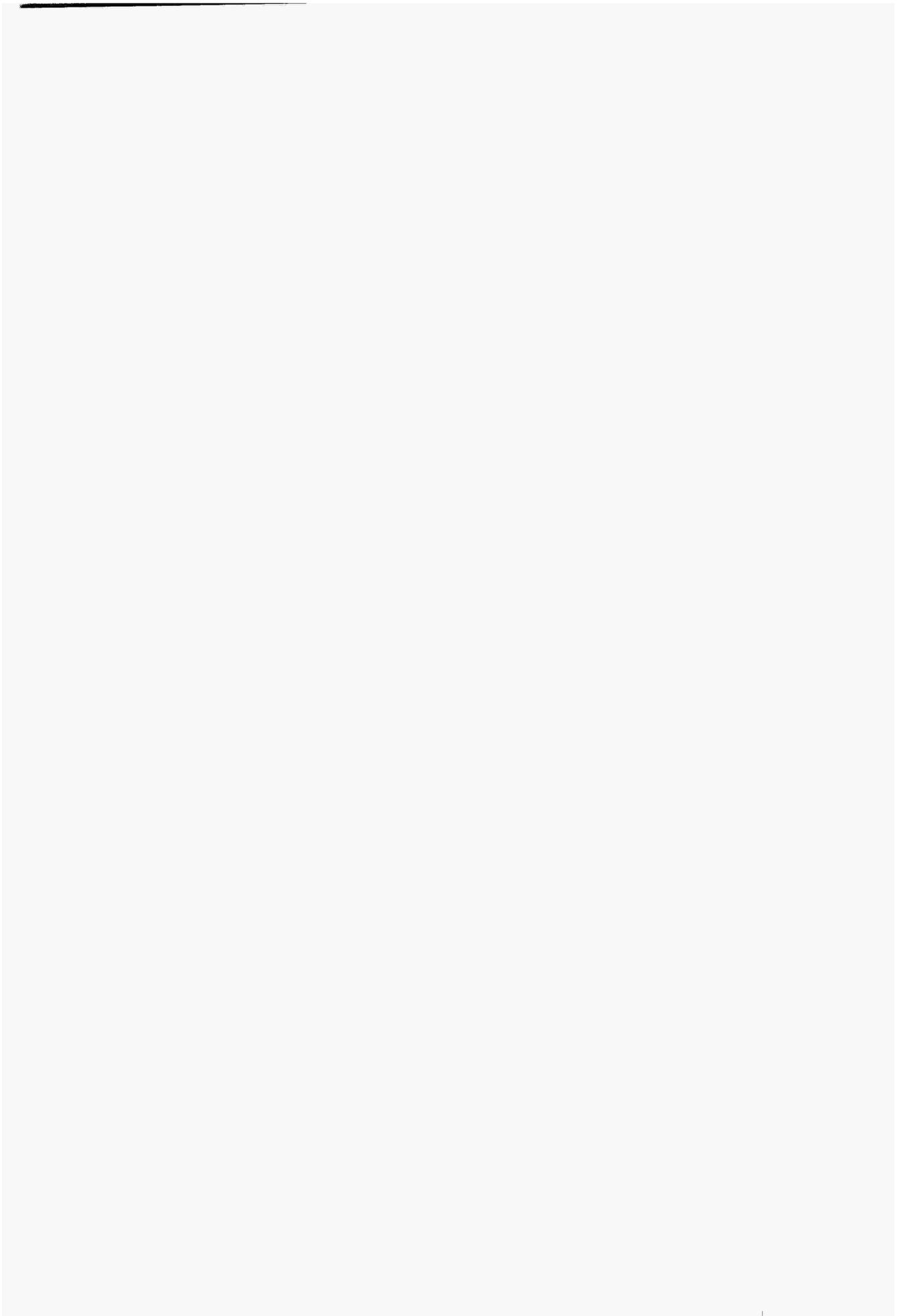
Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UNITA' OPERATIVA

*dott. Giancarlo Lo Pumo*

Documento informatico sottoscritto con firma digitale (art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82)

Il Referente della Pratica:  
dott.ssa Elena Castagnetti  
Tel. 0371.442232 – fax 0371.442362  
e-mail: [elena.castagnetti@provincia.lodi.it](mailto:elena.castagnetti@provincia.lodi.it)





PROVINCIA  
DI LODI

**Dipartimento II - Tutela ambientale**  
**U.O. Rifiuti, Attività estrattive ed A.I.A.**

Provincia di Lodi - Via Fanfulla, 14 - 26900 Lodi  
Tel. 0376/447111 - Fax 0376/447112  
Cec. di via S. Francesco 13 - 26900 Lodi

N. prot. 09.05.02/2718

Allegati n. 1

Lodi,

Spett.le  
Bio-line chemicals S.r.l.  
Via Giulio Ceradini, 5  
20129 Milano

Spett.le  
Comune di Tavazzano con Villavesco  
Piazza 24 Novembre, 1  
26838 Tavazzano con Villavesco (LO)

Spett.le  
A.R.P.A. della Lombardia  
Dipartimento di Lodi  
Via S. Francesco, 13  
26900 Lodi

Spett.le  
A.S.L. della Provincia di Lodi  
Piazza Ospitale, 10  
26900 Lodi

Spett.le  
Ufficio d'Ambito della Provincia di Lodi  
Via Fanfulla, 14  
26900 Lodi

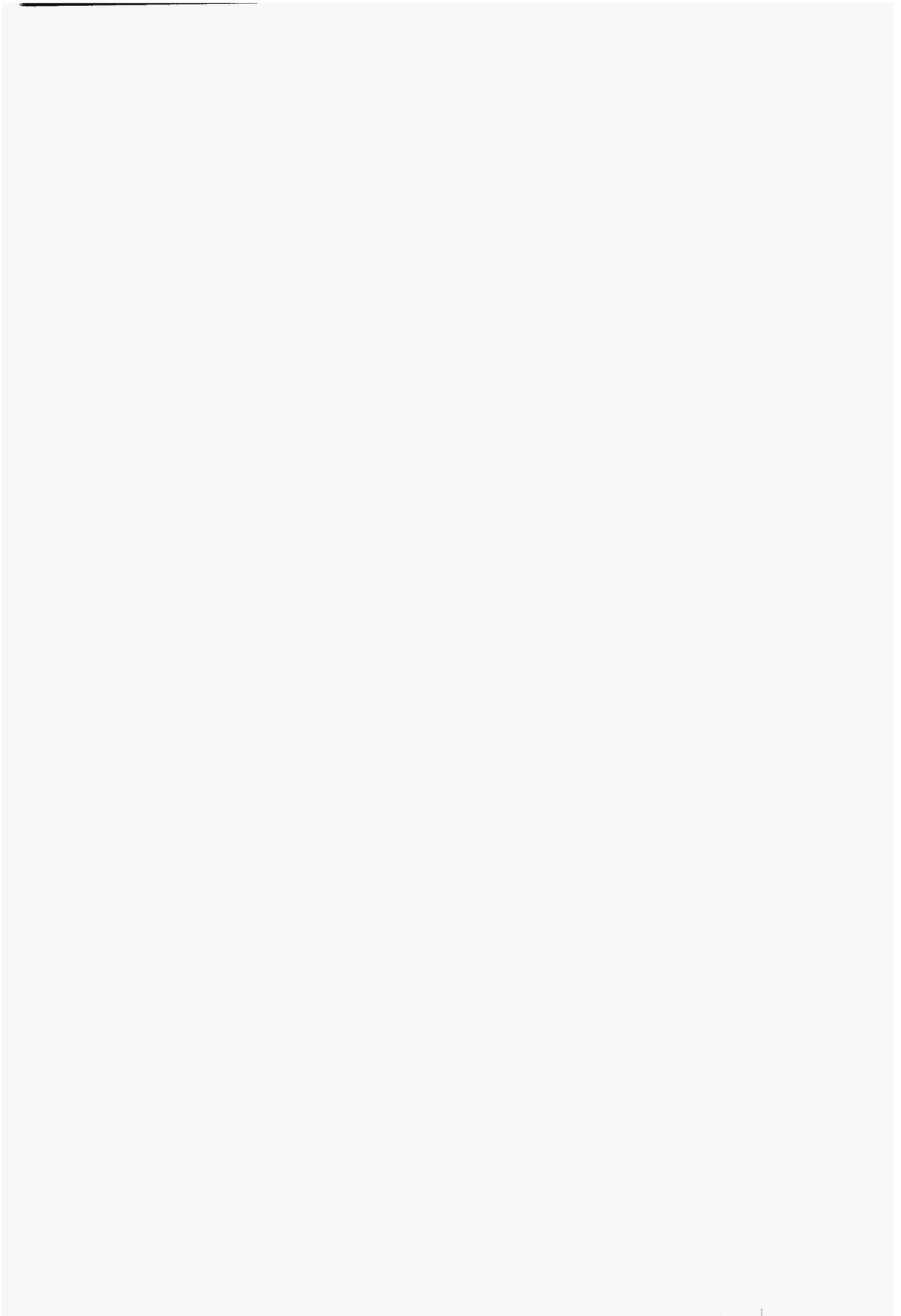
Spett.le  
Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana  
Via Nino Dall'Oro  
26900 Lodi

Spett.le  
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di  
Lodi  
Viale Piacenza, 83  
26900 Lodi

Spett.le  
Elettrochimica Solfuri e Cloroderivati S.p.a.  
Via Lodi Vecchio, 10  
26838 Tavazzano con Villavesco (LO)

Spett.le  
Comune di Lodi Vecchio  
Via Vittorio Emanuele II, 25  
26855 Lodi Vecchio (LO)

Spett.le  
REGIONE LOMBARDIA  
D. G. Ambiente Energia e Sviluppo sostenibile  
Attività Estrattive, Rifiuti e Bonifiche  
Autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti  
Progetti speciali ed innovativi in materia di rifiuti  
Piazza Città di Lombardia 1  
20124 MILANO



Spett.le  
Regione Lombardia  
Sede Territoriale di Lodi  
Via G. Haussmann, 7  
26900 Lodi

**Oggetto: Bio-line chemicals S.r.l. - con sede legale in Comune di Milano, Via Giulio Ceradini, 5 ed insediamento in Comune di Tavazzano con Villavesco (LO), Via Lodi Vecchio, 10.  
Istanza di A.I.A. per nuovo impianto "IPPC" sito in Comune di Tavazzano con Villavesco (LO) – Via Lodi Vecchio, 10.  
Trasmissione verbale della prima riunione della Conferenza dei servizi.**

Con riferimento all'oggetto si trasmette il verbale della 1° riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 05/11/2014.

Al Comune di Lodi Vecchio l'allegato verbale viene trasmesso al fine di dare informazione del parere redatto dall'Unità Operativa Strade di questa Provincia relativamente il procedimento di che trattasi.

Allo STER di Lodi l'allegato verbale viene trasmesso per informare che la società Elettrochimica Solfuri e Cloroderivati S.p.A. intende concedere l'acqua dei pozzi di cui è concessionaria, con Decreto regionale n. 9029 del 06/08/2007, alla Bio-line Chemicals S.r.l. qualora quest'ultima venga autorizzata al termine del procedimento in questione da questa Amministrazione provinciale.

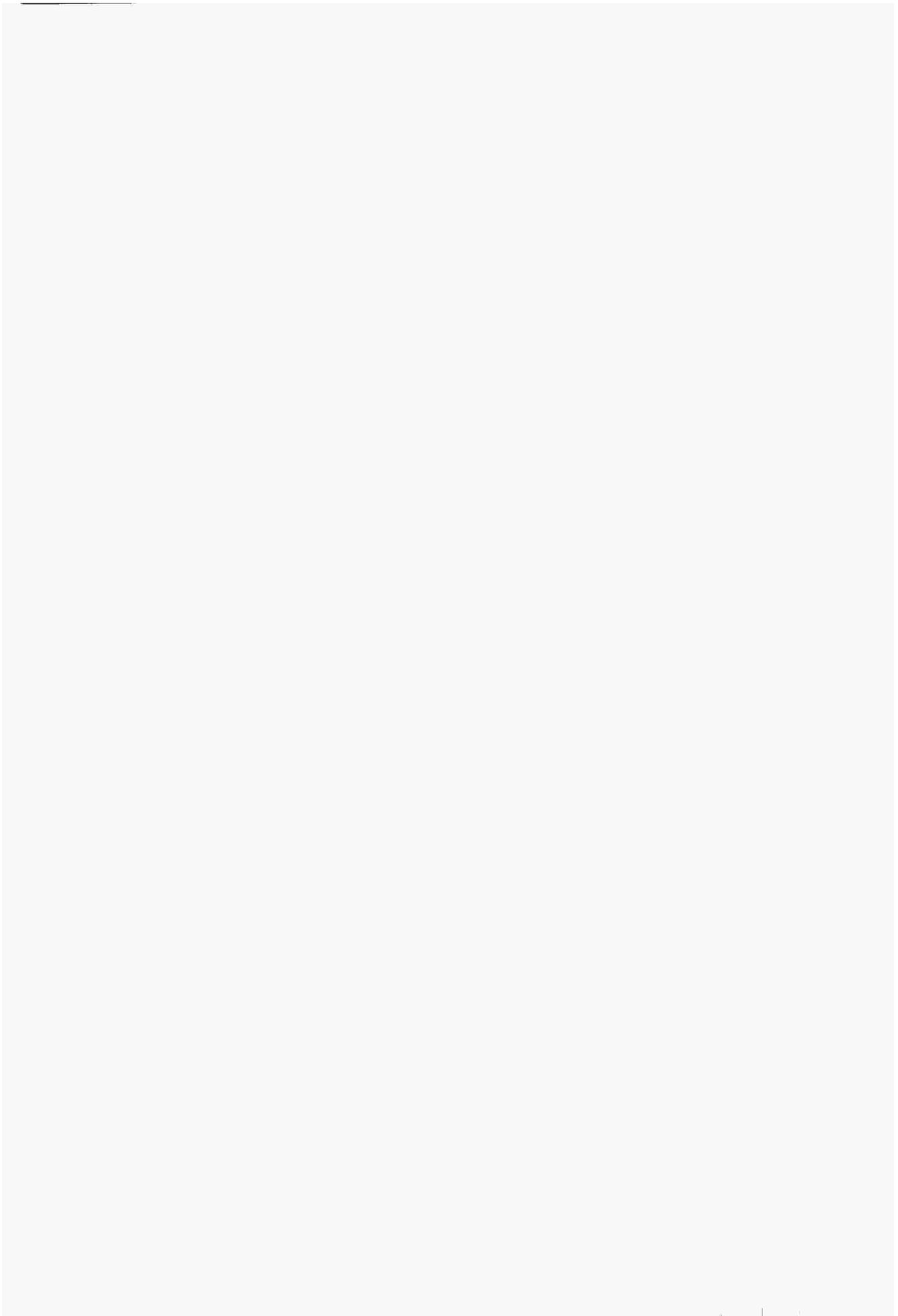
Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UNITA' OPERATIVA

*dott. Giancarlo Lo Pumo*

Documento informatico sottoscritto con firma digitale (art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82)

Il Referente della Pratica:  
dott.ssa Elena Castagnetti  
Tel. 0371.442232 – fax 0371.442362  
e-mail: [elena.castagnetti@provincia.lodi.it](mailto:elena.castagnetti@provincia.lodi.it)





PROVINCIA  
DI LODI

Dipartimento II - Tutela ambientale  
U.O. Rifiuti, Attività estrattive ed A.I.A.

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi  
C.F. 92514470159  
tel. 0371.442.1 fax 0371.416027  
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

*Conferenza dei Servizi ai sensi degli artt. 14 e seguenti della L. 241/90 ed in accordo all' art. 29- quater del D.Lgs. 152/2006.*

**VERBALE RELATIVO ALLA RIUNIONE DEL 05 novembre 2014**  
**(prima convocazione)**

**OGGETTO: BIO-LINE CHEMICALS S.r.l. – con sede legale in Comune di Milano, Via Giulio Ceradini, 5 ed insediamento in Comune di Tavazzano con Villavesco (LO), Via Lodi Vecchio, 10. Istanza di A.I.A. per nuova installazione “IPPC” sita in Comune di Tavazzano con Villavesco (LO) – Via Lodi Vecchio, 10.**

Presidente della Conferenza di servizi: Responsabile dell'U.O. Rifiuti, Attività estrattive ed A.I.A – dott. Giancarlo Lo Pumo.

Verbalizzanti: dott.ssa Elena Castagnetti, arch. Giuseppina Alcesi, esperte tecnico-ambientali della U.O. Rifiuti, Attività estrattive ed A.I.A..

Ai lavori della Conferenza del 05 novembre 2014 partecipano:

- Provincia di Lodi, U.O. Aria, Acqua ed energia:
  - Silvia Pagani (responsabile Unità operativa);
  - Maurizio Gambino;
- A.R.P.A. della Lombardia Dipartimento di Lodi:
  - Carlo Fumi;
- Comune di Tavazzano con Villavesco:
  - Giuseppe Russo (sindaco);
  - Giampaolo Corvini (vicesindaco);
  - Gian Matteo Piana (assessore ambiente);
  - Pasqualino Corigliano (Responsabile Ufficio Territorio).

Partecipano inoltre:

- società Bio-line chemicals S.r.l.:
  - Bianconi Claudio in qualità di legale rappresentante della società;
  - Gandini Simona in qualità di legale rappresentante della società;
  - Camilla Bianchetti in qualità di direttore tecnico dell'installazione;
  - Guindani Roberto dipendente della società;
  - Ambrosini Barbara consulente della società;
  - Coltro Claudio dipendente della società.
- Società Electrochimica Solfuri e Cloroderivati S.p.A. (ELESO):
  - Elio Crotti, responsabile del servizio HSE e R.S.P.P.;  
www.provincia.lodi.it

Assenti:

- Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana;
- Ufficio d'Ambito della Provincia di Lodi;
- Vigili del Fuoco di Lodi;
- A.S.L. della Provincia di Lodi;
- Regione Lombardia.

La riunione ha inizio alle ore 09,30 con l'assunzione delle determinazioni e dell'organizzazione dei lavori.

Il dott. Lo Pumo introduce la riunione relativa alla richiesta di A.I.A. per nuova installazione, presentata in data 05/03/2014, in atti provinciali al n. 6678, e così come integrata in data 04/06/2014, in atti al n. 17082, in data 12/06/2014, in atti provinciali al n. 18006 ed in data 06/08/2014 in atti al n. 24381.

Informa i conferenti che ai sensi e per gli effetti dell'5 comma o-bis) del D.lgs. 152/06 "nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio" ai lavori della conferenza è stata invitata a partecipare anche la società ELESO.

Lo stesso informa altresì che, facendo seguito all'avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale della Provincia di Lodi non risultano pervenute agli uffici provinciali osservazioni e rileva che l'area Bio Line è ricompresa in un sito contaminato ai sensi della Parte Quarta – Titolo V del D.Lgs. 152/06, per il quale è stata approvata l'analisi di rischio sito-specifica (D.D.S. 7560 del 05/08/14) che attesta la presenza di un rischio sanitario-ambientale inaccettabile e la conseguente necessità di presentare, entro i successivi 120 giorni, un progetto di bonifica/messa in sicurezza.

Nelle more della presentazione, approvazione ed attuazione di tale progetto e in assenza di disposizioni normative che vietino la realizzazione di strutture/impianti e l'esercizio di attività in siti contaminati si ritiene che il progetto presentato da Bio Line possa essere approvato solo a condizione che siano garantite:

- la sicurezza dei lavoratori in relazione all'esposizione professionale alle sostanze contaminanti, demandando a tal proposito ad ASL le valutazioni di competenza;
- la possibilità di effettuare in futuro qualsiasi intervento che si renderà eventualmente necessario nell'ambito del procedimento di bonifica/messa in sicurezza;

ed in tal senso si demanda all' A.S.L. di competenza le verifiche del caso.

La società inizia ad illustrare il progetto nel dettaglio.

Per quanto concerne la regolarità dei titoli autorizzativi alla costruzione/allestimento dell'impianto, si demandano al Comune le verifiche di competenza; il Comune stesso informa che eseguirà un sopralluogo di verifica.

In particolare la società specifica che per quanto concerne la rete di collettamento delle acque, non sono ancora stati avviati i lavori.

Si rileva che per il sito ELESO non sono state comunicate variazioni allo stato dei luoghi dell'installazione.

Per quanto concerne la disponibilità delle aree, la società precisa che la Bio-line Chemicals S.r.l. è la nuova ragione sociale della Bio-line S.r.l. Trattamento Acque, con medesima ragione sociale e P.IVA; è comunque già stato stipulato un regolare contratto d'affitto della durata di 12 anni che verrà prontamente trasmesso dalla società.

L'Unità Operativa Aria, Acqua ed energia di questa Provincia evidenzia che per quanto concerne l'utilizzo dell'acqua dei pozzi, dovrà essere regolarizzata la posizione della società



Bio-line Chemicals S.r.l. presso Regione Lombardia, STER, trattandosi di grande derivazione d'acqua, ad oggi concessa alla sola società ELESO.

Per quanto concerne gli scarichi idrici A.R.P.A. e Provincia chiedono alla società di fornire i chiarimenti così come indicati nel parere di A.R.P.A. punto 6.

In merito alle acque domestiche dei servizi igienici (degli uffici e del laboratorio) la società informa che sono in corso modifiche alla localizzazione e pertanto presenterà le integrazioni e gli aggiornamenti del caso (il recapito finale sarà la rete fognaria comunale e non più la rete fognaria di ELESO).

Si dà lettura del parere dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Lodi.

L'Unità operativa Aria, Acqua ed energia della Provincia si riserva di esprimere parere una volta ricevute le integrazioni ed i chiarimenti che la società fornirà.

Il Comune chiede che la società Bio-line Chemicals S.r.l. verifichi che l'attività che intende esercitare non rientra nelle definizioni di Industria Insalubre di 1° classe di cui al D.M. 05/09/1994, che non è consentita stante le N.T.A. del Piano delle Regole del Comune, Comma 7 art. 29.

Si dà lettura del parere fornito dall'Unità di Staff Pianificazione Territoriale della Provincia di Lodi.

Il Comune farà un approfondimento relativamente alla fattibilità dell'intervento proposto, in coerenza col Piano di Governo del Territorio e con la sicurezza dei cittadini.

Lo stesso Comune, informa che, visto il vincolo imposto dal Piano di Governo del Territorio, si riserva di esprimere parere dopo aver informato il Consiglio Comunale che darà mandato al Sindaco per l'espressione di parere in fase decisoria sulla base dei pareri espressi dagli enti preposti.

Relativamente al Decreto Legislativo 17 agosto 1999 n. 334 e s.m.i., la società presenta alla conferenza un documento (che viene allegato) circa la verifica sugli adempimenti dello stabilimento Bio-line Chemicals S.r.l..

La dott.ssa Pagani ed il sig. Gambino lasciano la riunione alle ore 11.30.

Si dà lettura del parere relativo alle emissioni in atmosfera fornito dall'unità Operativa Aria, Acqua ed energia di questa Provincia. La società prende atto.

Il sindaco del comune di Tavazzano con Villavesco lascia i lavori della conferenza alle ore 12.00

Si dà altresì lettura del parere dell'Unità Operativa Strade di questa Provincia, e proprio sulla base di quest'ultimo si ritiene di informare anche il Comune di Lodi Vecchio.

Relativamente agli aspetti inerenti alla miscelazione dei rifiuti, si chiede l'adeguamento della documentazione presentata ai disposti del D.d.s. 4 marzo 2014 n. 1795 per la miscelazione in deroga richiesta dalla società.

Si danno lettura del parere di A.R.P.A. (nelle rimanenti parti non già trattate) e del parere dell'A.S.L. della Provincia di Lodi.

Si richiede alla società di presentare altresì nuova relazione tecnica che riporti con maggior dettaglio la descrizione delle fasi operative e di processo e quanto già richiesto durante la riunione odierna.

Viene data lettura del parere del Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana depositato in atti provinciali al n. 32638 del 30/10/2014

La società chiede di poter fornire le integrazioni richieste entro il termine di 60 giorni dalla data odierna.

La Conferenza dei Servizi si chiude alle ore 13,30<sup>50</sup> e verrà aggiornata a seguito della presentazione delle integrazioni richieste che dovranno pervenire a tutti i soggetti convocati entro 60 giorni dalla data odierna.

Si allega la seguente documentazione:

- delega al sig. Crotti Elio a rappresentare la società ELESO;



- parere A.R.P.A. della Lombardia Dipartimento di Lodi in atti provinciali al n. 33131 del 05/11/2014;
- parere A.S.L. della Provincia di Lodi in atti provinciali al n.33091 del 04/11/2014;
- parere U.O. Aria, Acqua ed energia per le emissioni in atmosfera del 23/10/2014;
- parere del Dipartimento Infrastrutture LL.PP. e Mobilità – U.O. Strade della Provincia di Lodi del 04/11/2014;
- parere Unità di Staff Pianificazione Territoriale della Provincia di Lodi del 07/10/2014;
- parere dell'Ufficio di Ambito di Lodi in atti provinciali al n. 33095 del 04/11/2014;
- parere del Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana in atti provinciali al n. 32638 del 30/10/2014;
- documento di verifica adempimento dello stabilimento Bio-Line Chemicals s.r.l. di Tavazzano (LO), con riferimento al decreto legislativo 17 Agosto 1999 n. 334 così come modificato dal d.lgs. 21/09/2005 n. 238 consegnato in sede di conferenza dei servizi dalla società proponente.

Il presente verbale è costituito da n. 4 pagine

Letto, confermato e sottoscritto

Per la Provincia di Lodi:

*Allenpuzzi*



Per il Comune di Tavazzano con Villavesco:

*W. An. S. Zappalà*

Per A.R.P.A. della Lombardia Dipartimento di Lodi:

*De. Capri*

Per Bio-line Chemicals S.r.l.:

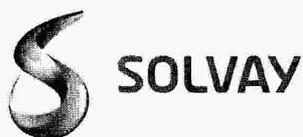
*Bianchi*

Per ELESO:

*[Signature]*

IL PRESIDENTE  
*[Signature]*

I VERBALIZZANTI  
*[Signature]*



Alla Provincia di Lodi  
Dipartimento II  
Tutela Ambiente  
U.O. Rifiuti, Attività estrattive ed A.I.A.  
Via Fanfulla, 14  
26900 LODI

RF/EC  
Tavazzano, 24.10.2014

**Oggetto:** Bio Line chemicals S.r.l. – istanza di A.I.A. per nuovo impianto “IPPC”  
sito in Comune di Tavazzano con Villavesco (Lo) via Lodi vecchio 10 .  
Convocazione riunione della Conferenza dei servizi del 05.11.2014

***Delega di funzione***

Con la presente, il sottoscritto Renzo Ferrari, in qualità di legale rappresentante della Soc. Electrochimica Solfuri e Cloroderivati S.p.A., (di seguito Eleso) sita in Tavazzano con Villavesco, via Lodi Vecchio 10.

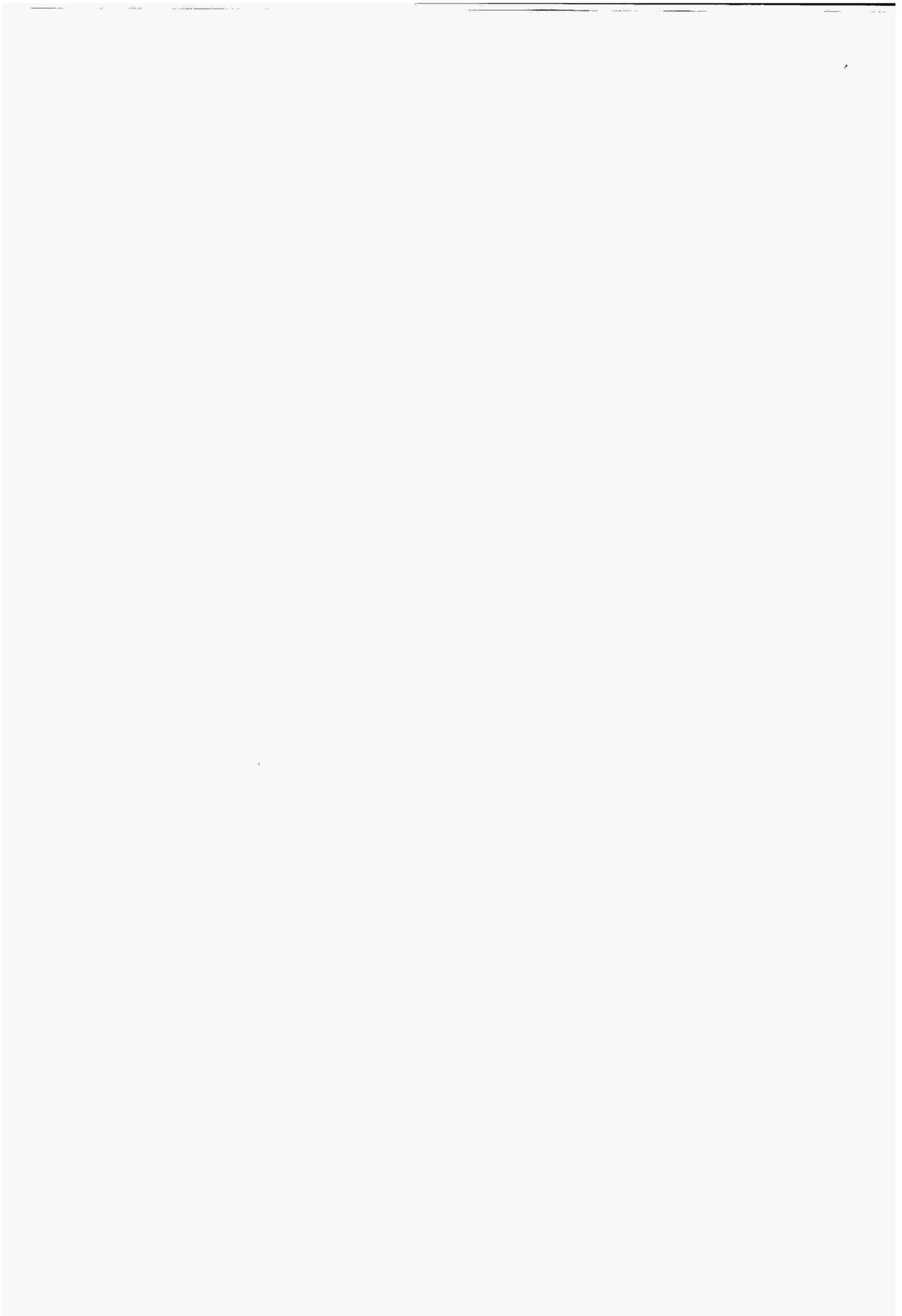
DELEGA

Il sig. Elio p.i. Crotti, responsabile del Servizio HSE e R.S.P.P. di Eleso ha rappresentare l'azienda nella Conferenza dei Servizi del giorno 05.11.2014 per quanto in oggetto.

Distinti Saluti

Soc. Electrochimica Solfuri  
E Cloroderivati S.p.a.  
Ing Renzo Ferrari

Si allega copia fotostatica Carta d'Identità n° AJ 6628341 intesta a Ferrari Renzo





Via San Francesco, 13 - 26900 LODI  
Tel. 0371/542.51  
Fax 0371/542.542  
PEC dipartimentolodi.arpa@pec.regione.lombardia.it

Class. 7.3

Rep. n. pratica 2014.7.45.57

Spettabile

Provincia di Lodi Dipartimento II - Tutela  
Ambientale U.O. Rifiuti, Attività estrattive ed A.I.A.  
Via Fanfulla, 14  
26900 LODI (LO)  
Email: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

**Oggetto: Bio\_Line Chemicals S.r.l. - Sede legale in Comune di Milano , Via Giulio Ceradini n. 5 ed impianto in Comune di Tavazzano con Villavesco (LO), Via Lodi Vecchio n. 10. Richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale per un nuovo impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ai sensi del titolo III-bis del d.lgs. 152/06 e s.m.i.. Prima riunione della Conferenza dei Servizi.**

In riferimento alla vostra nota prot. n. 28918 del 30/09/2014 relativa all'oggetto (in atti A.R.P.A. prot. n. 2014.0128549), con la presente si trasmette primo parere tecnico dell'Agenzia, per consentire all'Autorità competente le decisioni in merito.

Si delega a prendere parte alla seduta della Conferenza prevista per il giorno 05/11/2014 il dott. Carlo Fumi, funzionario di questo Dipartimento. Si fa presente che l'Agenzia partecipa alla Conferenza di Servizi limitatamente alla fase istruttoria con pareri e relative valutazioni tecniche e, conseguentemente, si astiene dal partecipare alla eventuale fase decisoria di rilascio dell'atto autorizzativo.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Dirigente dell'U.O.C.  
Attività Produttive, Controlli e Monitoraggi  
dott. Fabio Cambielli

Visto Direttore del Dipartimento  
dott. ssa Angela Alberici

*Il responsabile dell'Unità Organizzativa: dott. Fabio Cambielli ☎ 0371-542.523 - e-mail: [f.cambielli@arpalombardia.it](mailto:f.cambielli@arpalombardia.it)*

*Il responsabile del procedimento: FABIO CAMBIELLI ☎ 0371-542.523 - e-mail: [f.cambielli@arpalombardia.it](mailto:f.cambielli@arpalombardia.it)*

*Il responsabile dell'istruttoria: CARLO FUMI ☎ 0371-542.538 - e-mail: [c.fumi@arpalombardia.it](mailto:c.fumi@arpalombardia.it)*

Sede centrale: Palazzo Sistema, via Rosellini 17, 20124 Milano - tel. 02.69.666.1 fax 02.69666254  
sito web [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)



UNI EN ISO 9001:2008  
Certificato n.9175.ARPL

**Oggetto: Bio\_Line Chemicals S.r.l. - Sede legale in Comune di Milano , Via Giulio Ceradini n. 5 ed impianto in Comune di Tavazzano con Villavesco (LO), Via Lodi Vecchio n. 10. Richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale per un nuovo impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ai sensi del titolo III-bis del d.lgs. 152/06 e s.m.i.. Prima riunione della Conferenza dei Servizi. Parere tecnico.**

In riferimento ai contenuti della relazione tecnica allegata alla richiesta in oggetto (in atti A.R.P.A. prot. n. 2014.0029030) ed alle successive integrazioni datate 05/06/2014 (in atti A.R.P.A. prot. n. 2014.0074990), 10/06/2014 (in atti A.R.P.A. prot. n. 2014.0078114), 06/08/2014 (in atti A.R.P.A. prot. n. 2014.0106267) si esprimono le seguenti valutazioni ed osservazioni.

1. L'area interessata dal progetto presentato ricade all'interno di un sito contaminato ai sensi della parte quarta, titolo V del d.lgs. 152/06 e s.m.i., relativamente al quale la Regione Lombardia ha recentemente approvato il documento di analisi di rischio sito-specifica. In tale documento si evidenzia, sia per lo scenario attuale che per quello futuro, la non accettabilità del rischio sanitario-ambientale e la necessità di predisporre un progetto di bonifica e/o messa in sicurezza operativa/permanente. Poiché tale progetto non è ancora stato presentato dalla società Elettrochimica Solfuri e Cloroderivati S.p.A., non se ne conoscono conseguentemente i dettagli, le tempistiche di approvazione e di attuazione, né sono note le possibili interferenze con l'impianto oggetto di richiesta di A.I.A., sotto il profilo ambientale si ritiene che la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in progetto possano essere assentite solo a condizione che sia garantita la possibilità di effettuare gli interventi di bonifica/messa in sicurezza che si rendessero necessari nell'ambito del procedimento di cui all'art. 242 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.. Sono fatte salve le valutazioni di tipo sanitario di competenza dell'ASL, a cui si rimanda con particolare riferimento all'esposizione professionale degli addetti.
2. Si prevede di installare numerosi serbatoi di vario volume e materiale costruttivo per il deposito di sostanze chimiche inorganiche, molte derivate da altri processi produttivi e classificate come rifiuti. Una parte dei serbatoi dovrebbero essere utilizzati a rotazione o per fabbisogni del momento, previa loro bonifica. Nella relazione tecnica (pag. 31) viene dapprima enunciata la previsione di stoccaggi separati per tipologia:

**All'interno delle due zone verranno stoccati materie prime, rifiuti in ingresso, intermedi di lavorazione e prodotti in uscita. Ogni serbatoio sarà dedicato allo stoccaggio separato di una sola di queste 3 tipologie di materiale ed il contenuto verrà indicato sul serbatoio stesso con apposita cartellonistica. In caso di stoccaggio rifiuti, oltre al nome del rifiuto il cartello indicherà anche il codice CER corrispondente.**

mentre l'affermazione viene di fatto subito smentita asserendo che:

**Si segnala la possibilità che lo stesso serbatoio possa essere utilizzato in momenti diversi per lo stoccaggio dello stesso materiale sotto forma di rifiuto, di materia prima o di prodotto finito (es.**

A parere degli scriventi, la separazione dello stoccaggio per tipologie distinte andrebbe confermata senza eccezioni ed in particolare per quanto riguarda le sostanze classificate come rifiuti. È inoltre necessario che - allo scopo di verificare le modalità di gestione del parco serbatoi - l'azienda provveda a compilare un registro in cui annotare ogni variazione del contenuto dei serbatoi, quantità, provenienza e CER del rifiuto, e le relative operazioni di bonifica, quando effettuate.

3. L'attività che si prevede di svolgere utilizza materie prime inorganiche (derivanti da altri processi o acquistate sul mercato) principalmente con caratteristiche di acidi e basi forti, quindi con valori di pH molto diversi tra loro. Si aggiunga che queste reazioni sono principalmente esofermiche e quindi va attentamente controllata la temperatura di reazione per evitare deviazioni indesiderate che potrebbero provocare ripercussioni sulla salute degli operatori e danni all'ambiente in seguito a eventi incidentali di una certa rilevanza. Per questi motivi è necessario integrare la relazione tecnica presentata con considerazioni quali-quantitative sul calore massimo prodotto dalle reazioni svolte principalmente negli impianti 1, 2 (blanda esotermia), 4 e 5 e sulla capacità del sistema di raffreddamento di poter controllare e smaltire questo calore potenziale. Nella relazione non viene inoltre contemplato l'aspetto del controllo del pH sulle materie prime introdotte nei reattori/mescolatori, considerato che in alcuni impianti vengono variate le materie prime introdotte e va evitata l'introduzione erronea di prodotti con caratteristiche di pH diverse da quelle impostate nel PLC di supervisione dell'impianto. È evidente che la strumentazione di misura dovrà essere inserita tra i punti critici dell'impianto su cui programmare adeguati controlli, tarature e interventi manutentivi.
4. La varietà delle materie prime/rifiuti utilizzati e delle produzioni previste, caratterizzate dalla presenza di acidi e basi forti, richiede l'implementazione di un sistema di gestione che preveda il controllo di molte fasi del ciclo produttivo, come ad esempio: controllo quali-quantitativo dei materiali in ingresso; trasferimento nei serbatoi dedicati; bonifica dei serbatoi/reattori/miscelatori per cambio prodotto; trasferimento dai serbatoi ai reattori/mescolatori; controllo quali/quantitativo materiali in ingresso; andamento reazioni e controllo temperatura; trasferimento nei serbatoi del prodotto finito.
5. È necessario vengano chiariti e/o meglio descritti i seguenti aspetti, integrando opportunamente l'istanza:
  - rapporto tra superficie scolante e superficie scoperta impermeabilizzata (pag. 9);
  - rapporto tra volume (180 mc) e quantità giornaliera/annue di rifiuti pericolosi sottoposti all'operazione di miscelazione R12 (pag. 10);
  - modalità di controllo sui rifiuti in ingresso e verifiche di conformità (schema di flusso pag. 11);
  - trattamento di rifiuti non conformi (schema di flusso pag. 11);
  - procedure di accettazione per rifiuti in ingresso con codice CER "a specchio" (06 03 14 e 06 05 03) (pagg. 11 e 28);
  - per le attività di miscelazione in deroga, informazioni di cui al punto 3.2 del d.d.s. 04/03/2014, n. 1795 - Adeguamento degli standard tecnici operativi per le attività di miscelazione dei rifiuti operate ai sensi dell'art. 187 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., in attuazione della d.g.r. 14/05/2013, n. 127;
  - caratteristiche e dimensionamento dei bacini di contenimento dei serbatoi fuori terra, tenendo conto di quanto sopra osservato circa la previsione di uso promiscuo di parte dei serbatoi;
  - chiara individuazione (anche su planimetria) delle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti;

- modalità di stoccaggio del rifiuto in ingresso con CER 06 03 14, menzionato nella tabella 3 della relazione tecnica, ma non riportato sulle tavole 2a e 2b;
- particolari costruttivi delle baie di carico/scarico prodotti acidi e basici (pagg. 34-35).

Si chiede inoltre che vengano fornite planimetrie e sezioni dell'insediamento in scala adeguata.

6. Scarichi idrici: occorre vengano meglio dettagliate (anche con apposite planimetrie) caratteristiche, tracciato e recapito dello scarico delle acque di raffreddamento e delle acque meteoriche, sia di quelle ricadenti all'interno dei bacini di contenimento sia di quelle che ricadono sulle aree di carico/scarico e lavorazione, qualora scoperte. In relazione a quanto prescritto dalle MTD n. 45 (riportata a pag. 6 relazione integrativa 05/06/2014), descrivere le modalità di intercettazione delle acque meteoriche che possano venire a contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione e, più in generale, i sistemi di atti a prevenire lo scarico di possibili sversamenti nelle reti fognarie esistenti.
7. Emissioni in atmosfera: occorre adeguare la descrizione dello scrubber posizionato a monte dell'emissione E1, presente nella relazione tecnica di progetto, verificandone contestualmente la sostanziale conformità con la scheda AU.ST.02 allegata alla d.g.r. 3552/2012.
8. Monitoraggio acque sotterranee: compilare la tabella a pag. 8 della relazione integrativa di giugno 2014, al fine di consentire la valutazione di quanto proposto.
9. Inquinamento acustico: sulla base della documentazione esaminata, allegata all'istanza, si ritiene che la valutazione di impatto acustico sia carente rispetto a quanto richiesto dalla vigente normativa, in particolare per le motivazioni di seguito esposte, fermo restando che le rilevazioni siano state effettuate nel periodo di 2 anni di validità della taratura strumentale come previsto dalla normativa di settore.

#### *Classificazione acustica.*

Non sembra riportata chiaramente la classificazione acustica dei recettori di cui sono riportati alcuni limiti di classe; dalle informazioni contenute nella valutazione e da quanto conosciuto dall'ufficio, si ipotizza che i recettori 1 e 2 siano posti in III classe, mentre il recettore 3 sia posto in IV classe; si chiede di confermare tale ipotesi.

#### *Misure fonometriche.*

Al fine di comprendere la rappresentatività e la validità delle misure effettuate è necessario che vengano indicate: l'ora di inizio misura e la durata, la descrizione della rumorosità insistente durante le rilevazioni, i riferimenti e la data di emissione dei certificati di taratura degli strumenti utilizzati.

#### *Valutazione dei limiti assoluti.*

Se pur non chiaramente specificato, da quanto riportato si evince che i valori associati al "rumore ambientale teorico" siano le stime del solo contributo della nuova attività rispetto ad una certa posizione o recettore. Se tale supposizione è valida, le stime così ottenute devono essere confrontate direttamente con i limiti assoluti di emissione e non di immissione, mentre per i limiti di immissione la valutazione deve essere fatta sommando logaritmicamente la stima del contributo della nuova attività con la rumorosità monitorata. In relazione a quanto esposto si evince una possibile criticità per il recettore 2, per il quale - a fronte di un valore limite di 45 dB(A) di emissioni per il periodo notturno è - stato stimato un livello sonoro emissivo di 45.3 dB(A).

*Valutazione del criterio differenziale.*

Fermo restando quanto sopra esposto per il rumore teorico, per una corretta valutazione del limite differenziale di immissione occorre definire il valore di Livello ambientale (LA) dato dalla somma logaritmica del rumore residuo (LR; cioè quello monitorato) con la stima effettuata, quindi dalla differenza tra LA e LR si ottiene un valore che può essere confrontato con i limiti previsti. Fermo restando le ipotesi si osserva, sempre per il recettore 2, un superamento del criterio differenziale per il periodo notturno; infatti stimando una LA pari a 47.5 dB(A) e un valore residuo monitorato di 43.5 dB(A) si avrebbe un valore LD pari a 4 dB(A), dato superiore al limite previsto di 3 dB(A).

Pratica trattata da: *Carlo Fumi e Luigi Aloisi*

Supporto specialistico per la matrice rumore: *Fulvio Cremonesi*



ASL DELLA PROVINCIA DI LODI



Prot.n.0031763/14 del 04/11/2014  
2.3.5  
Protocollo Generale



Regione  
Lombardia

ASL Lodi

Lodi, 04/11/2014

Spett.le Provincia di Lodi  
Dipartimento II Tutela ambientale  
U.O. Rifiuti, attività estrattive ed A.I.A.  
Via Fanfulla 14  
26900 LODI

Trasmessa via PEC  
[provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it](mailto:provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it)

**Oggetto: Bio-line chemicals S.r.l. - con sede legale in Comune di Milano, Via Giulio Ceradini n°5 ed insediamento in comune di Tavazzano con Villavesco (Lo), Via Lodi vecchio n°10. Istanza di A.I.A. Per nuovo impianto "IPPC" sito in comune di Tavazzano con Villavesco (Lo) - Via Lodi Vecchio n°10.**

**Avvio del procedimento e convocazione prima riunione della Conferenza dei servizi.**

- Vista la convocazione alla Conferenza di Servizi in oggetto inviata dalla Provincia di Lodi, prot. n.09.08.02/2718, pervenuta al Dipartimento di Prevenzione Medica il 30/09/2014 prot. n. 28238/14;
- valutata la documentazione pervenuta;  
nel comunicare che lo scrivente Dipartimento non parteciperà alla Conferenza di Servizi convocata per il giorno 05/11/2014 alle ore 9,30 presso la sala riunioni del Dipartimento II Tutela Ambientale della Provincia di Lodi, si richiede in copia il verbale redatto a seguito della conferenza in oggetto e si formulano le seguenti osservazioni:
  - preso atto che l'impianto si collocherà all'interno dello stabilimento Eleso-Solvay, insediamento soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 334/99, dovranno essere pianificate le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di emergenza.  
In particolare, nella stesura del piano dovranno essere esplicitati gli interventi da adottare con particolare riferimento al numero delle persone presenti, la loro ubicazione e le procedure per l'evacuazione a seguito degli scenari incidentali previsti nella relazione tecnica allegata alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale trasmessa in data 04/03/2014 n. prot. 6755/14 del 05/03/2014 e nelle integrazioni del 05/06/2014 prot. n.16906/14.  
Si ricorda che tale piano si dovrà coordinare con quello previsto e vigente per l'intera area Solvay.
- Dovranno essere assicurate nel tempo le condizioni igienico-sanitarie degli spazi destinati al personale addetto - servizi igienici e locali spogliatoi di proprietà della Eleso-Solvay - secondo quanto stabilito negli artt. 3.11.6, 3.11.7 e 3.11.8 del Regolamento Locale d'Igiene. Dovrà essere posta attenzione alle interferenze fra le zone di passaggio per l'accesso a tali locali da parte dei dipendenti della Bio-Line e le adiacenti aree di lavoro dell'azienda Eleso-Solvay.



Resta fermo l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni igienico-sanitarie e di sicurezza contenute nelle Norme e Leggi vigenti, nonché nel Regolamento Locale d'Igiene e si fa presente che, qualora nell'iter istruttorio dovessero emergere ulteriori criticità e/o problematiche specifiche riconducibili ad aspetti di tipo igienico-sanitario, puntuali quesiti saranno oggetto di attenta valutazione e conseguente parere di competenza.

Si inviano distinti saluti.

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO  
IL DIRETTORE  
(Dott. Eugenio Ariano)



Il Responsabile del procedimento: Dott.ssa Marzia Soresini (0371/5874518)  
Il Referente del procedimento: Teresa Cecere (0371/5874501)





PROVINCIA  
DI LODI

Dipartimento II - Tutela ambientale  
U.O. Aria, acqua ed energia

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi  
C.F. 92514470159  
tel. 0371.442.1 fax 0371.416027  
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

N. prot. 09.07.13  
Allegati n. 3  
Atti interni (RI\_028\_2014)  
Lodi, 23/10/2014

Alla Responsabile dell'Unità Operativa  
Dott. ssa Silvia Pagani

Al Responsabile dell'Unità Operativa Rifiuti,  
Attività estrattive ed A.I.A.  
Dott. Giancarlo Lo Pumo

31.10.14 *Castagnetti*  
*copie Alcesi FANTAI*

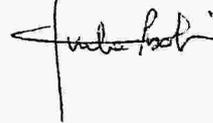
**Oggetto: BIO-LINE Chemicals Srl con sede legale in Comune di Milano, Via Giulio Ceradini n. 5 ed insediamento produttivo in Comune di Tavazzano con Villavesco, Via Lodi Vecchio n. 10. Istanza di AIA per nuovo impianto "IPPC" sito in Comune di Tavazzano con Villavesco – Via Lodi Vecchio n. 10. Convocazione della 1<sup>a</sup> riunione della conferenza dei servizi. Parere in materia di emissioni in atmosfera.**

Con riferimento all'istanza in atti n. 6678 del 5/3/2014 ed integrazioni del 4/6/2014 prot. n. 17082, in merito al progetto presentato si rassegnano le seguenti osservazioni:

- a) Impianto di abbattimento scrubber: deve essere verificata la conformità del presidio che si intende installare con la relativa scheda approvata da Regione Lombardia con dgr n. 3552/2012: si propongono per la loro compilazione le schede AU.SV.01 - AU.ST.02 e AU.ST.03. Si ricorda che soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dalla dgr sopraccitata dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale. Dovrà essere indicato il tipo di fluido abbattente.
- b) Manca una planimetria di dettaglio su cui siano disegnate le apparecchiature aspirate (con dettaglio delle postazioni), le linee di captazione recapitanti all'impianto di abbattimento, lo scrubber ed il punto emissivo contraddistinto dalla sigla E01.
- c) L'altezza del camino deve essere indicata precisamente esprimendo la quota in metri.
- d) Dovranno essere indicate le attività che si prevede di svolgere nell'officina di manutenzione con particolare riferimento ad eventuali lavorazioni meccaniche e/o operazioni di saldatura.
- e) Per il laboratorio che si intende realizzare nell'attuale laboratorio CQ. ELESO dovrà essere verificato e, se confermato, attestato il rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 152/06, Parte Quinta, Allegato IV, Parte I, lettera jj).
- f) Si chiede di precisare le modalità di produzione del vapore industriale impiegato nei processi produttivi dell'Alluminio Cloruro e Solfato: se verrà installato un generatore dedicato indicarne la potenza termica nominale espressa in kW, il combustibile impiegato e l'ubicazione in planimetria. L'emissione dovrà essere censita.

In attesa delle integrazioni/precisazioni richieste si esprime parere sospensivo.

Responsabile dell'istruttoria  
Giulia Pisati



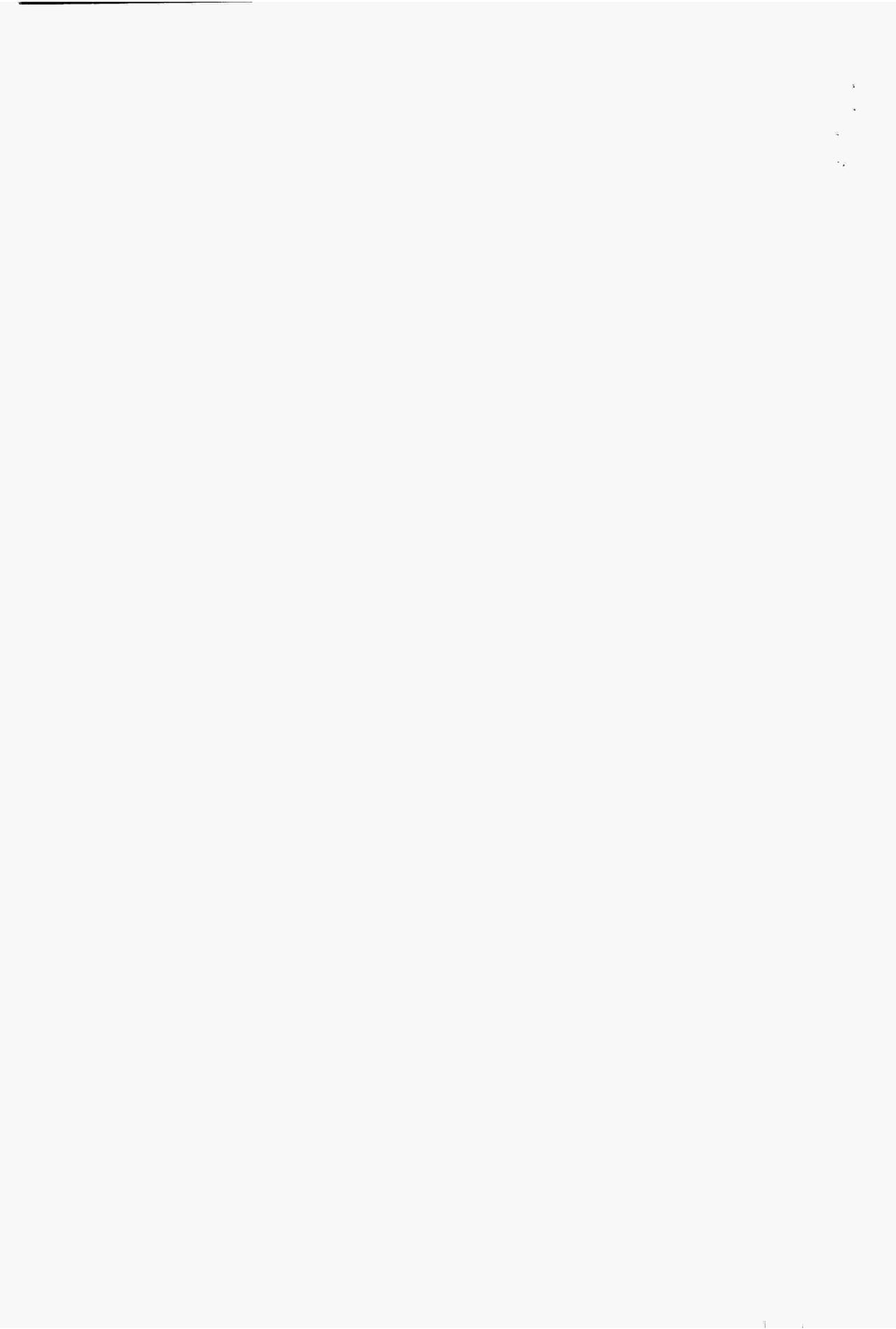
Parere Responsabile del Procedimento – Dott. ssa Silvia Pagani

Data: OK Pagani 31/10

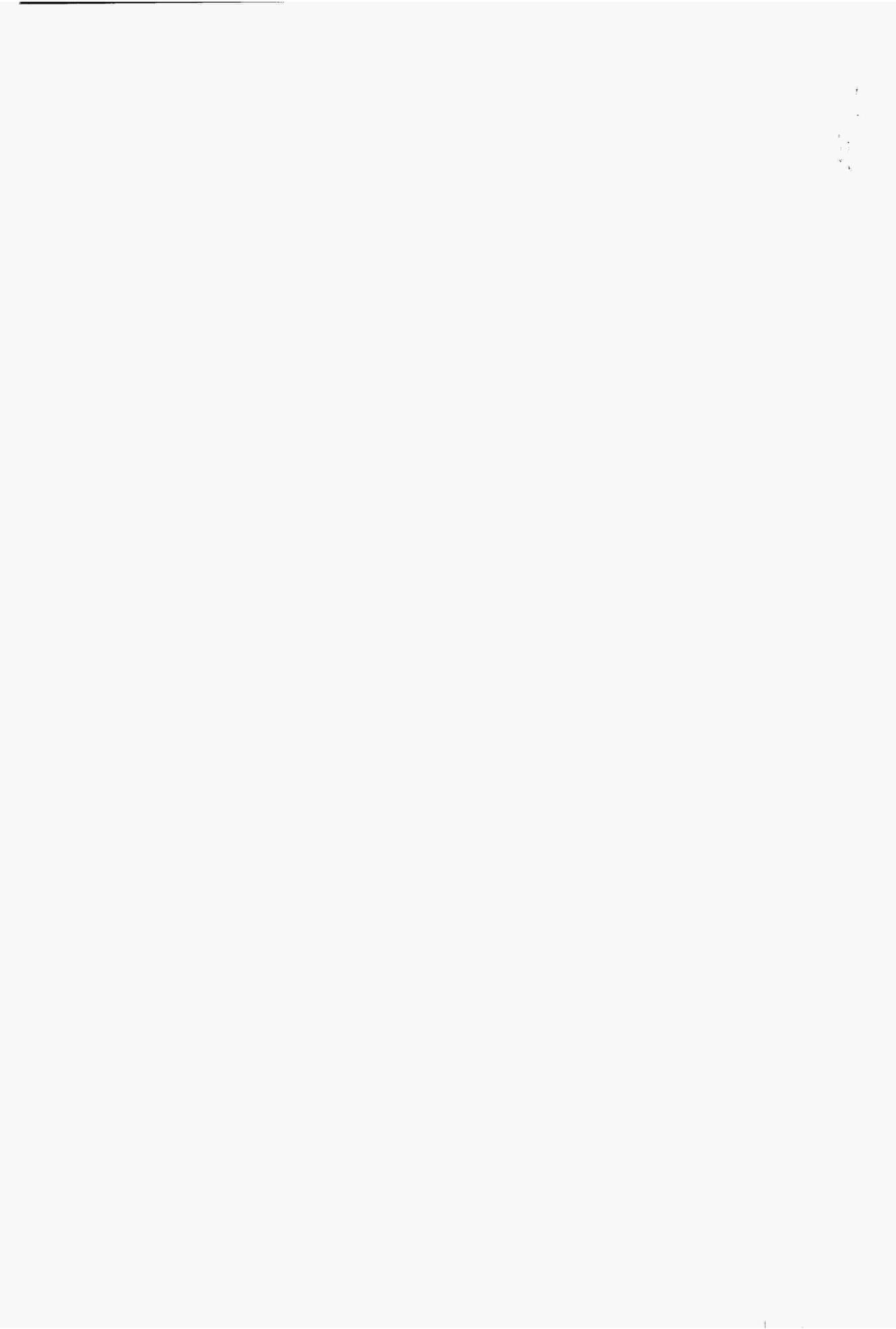
<b>SCHEDA AU.SV.01</b> <b>Abbattitore ad umido scrubber Venturi o Jet Venturi (dgr n. 3552/2012)</b>		Compilare con i dati dell'impianto prescelto
Tipo di abbattitore	Scrubber Venturi o Jet Venturi	
Impiego	Abbattimento polveri e nebbie > 1 micron, CIV e COV solubili nel fluido abbattente.	
Provenienza inquinanti:	Da fasi o operazioni generiche per le quali è difficoltoso l'impiego di altri sistemi di abbattimento.	
<b>Indicazioni impiantistiche</b>		
1. Temperatura della gola Venturi	In funzione del processo	
2. Velocità di attraversamento effluente gassoso nella gola	≥ 30 m/sec	
3. Perdite di carico nella gola	≥ 1 kPa	
4. Tipo di fluido abbattente	Acqua o soluzione specifica	
5. Portata del fluido abbattente	> 1 m <sup>3</sup> /1000 m <sup>3</sup> di effluente	
6. Tipo di nebulizzazione per la parte statica dello scrubber	Ugelli	
7. Sistemi di controllo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contatore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi</li> <li>• Indicatore di pressione, pressostato differenziale; eventuale controllo pH e redox, in funzione delle sostanze da trattare</li> </ul>	
8. Componenti obbligatorie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• separatore di gocce</li> <li>• controllo di livello della soluzione di abbattimento</li> </ul>	
9. Manutenzione	Deve essere data evidenza di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• controllo degli organi di movimento</li> <li>• controllo e taratura degli strumenti installati</li> <li>• controllo delle perdite di carico, delle valvole di dosaggio di eventuali reagenti</li> <li>• scarico del fluido abbattente e allontanamento delle morchie</li> <li>• pulizia della gola con soluzioni detergenti, se necessario</li> <li>• sostituzione della soluzione e/o sua rigenerazione</li> </ul>	
10. Informazioni aggiuntive	Evidenza del numero di sostituzioni/smaltimenti dell'eluato.	



<b>SCHEDA AU.ST.02</b> <b>Abbattitore ad umido scrubber a torre – dgr 3552/2012</b>		Compilare con i dati dell'impianto prescelto
Tipo di abbattitore	Scrubber a torre	
Impiego	Abbattimento COV solubili nel fluido abbattente, CIV, polveri e nebbie oleose solubili e/o bagnabili	
Provenienza inquinanti:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• operazioni su materiale plastico flessibile e/o semirigido</li> <li>• operazioni di spalmatura di poliuretani od altri prodotti in DMF</li> <li>• operazioni di trattamento superficiale di natura chimica, elettrochimica e galvanica</li> <li>• operazioni di finissaggio tessile come termofissaggio, gasatura, bruciapelatura, candeggio, stampa su tessuti</li> <li>• operazioni di espansione di materiali plastici</li> <li>• operazioni di miscelazione, dissoluzione, reazioni di liquidi e liquidi/solidi eseguite nell'industria chimica, farmaceutica, vernici, collanti (impianto posto in linea con altri)</li> <li>• operazioni generiche dove sono generate COV solubili e CIV in forma di gas e/o vapori solubili nel fluido abbattente</li> <li>• lavorazioni di sintesi farmaceutica e chimiche con emissioni acido/base o COV solubili</li> </ul>	
Indicazioni impiantistiche		
1. Temperatura	/	
2. Velocità di attraversamento effluente gassoso	/	
3. Tempo di contatto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 sec. per reazione acido/base</li> <li>• &gt; 2 sec per reazioni di ossidazione o per trasporto di materia solubile nel fluido abbattente</li> </ul>	
4. Perdite di carico	/	
5. Portata minima del liquido di ricircolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 m<sup>3</sup> di liquido x 1.000 m<sup>3</sup> di effluente gassoso per riempimento non strutturato</li> <li>• &gt; 0.5 m<sup>3</sup> di liquido x 1.000 m<sup>3</sup> di effluente per riempimenti strutturati.</li> </ul>	
6. Tipo di nebulizzazione e distribuzione del liquido di ricircolo	Spruzzatori nebulizzatori da 10 µm con raggio di copertura minimo sovrapposto del 30% o distributori a stramazzo	
7. Altezza di ogni stadio	≥ 1 m	
8. Tipo di fluido abbattente	Acqua o soluzione specifica	
9. Sistemi di controllo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contatore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi</li> <li>• Indicatore e interruttore di minimo livello, misuratore di pH ed eventuale redox per processi di ossidazione</li> </ul>	
10. Ulteriori apparati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• separatore di gocce</li> <li>• scambiatore di calore sul fluido ricircolato se necessario</li> </ul>	
11. Caratteristiche aggiuntive della colonna	a. almeno uno stadio di riempimento di altezza >1 m b. vasca di stoccaggio del fluido abbattente c. materiale costruttivo resistente alla corrosione ed alle basse temperature d. dosaggio automatico dei reagenti e. reintegro automatico della soluzione fresca abbattente	
12. Manutenzione	Eventuale asportazione delle morchie dalla soluzione abbattente e pulizia dei piatti o del riempimento e del separatore di gocce.	
13. Informazioni aggiuntive	L'impiego di questa tecnologia di depurazione per l'abbattimento degli odori può fornire buoni risultati solo se sono previsti almeno due stadi di abbattimento, di cui uno acido/base ed uno basico-ossidativo. I tempi di contatto dovranno essere superiori a 1 sec per lo stadio di lavaggio acido e superiori a 2 sec per lo stadio basico-ossidativo. L'altezza minima di ciascuno stadio deve essere > 1 m. Dovranno essere eventualmente previsti anche sistemi di prefiltrazione del particolato ed un demister a valle degli stessi impianti. Evidenza del numero di sostituzioni/smaltimenti dell'eluato.	



<b>SCHEDA AU.ST.03</b> <b>Abbattitore ad umido scrubber a torre (colonna a letti flottanti) – dgr n. 3552/2012</b>		Compilare con i dati dell'impianto prescelto
Tipo di abbattitore	Scrubber a torre (colonna a letti flottanti)	
Impiego	Abbattimento COV solubili nel fluido abbattente, CIV, polveri e nebbie in bassa concentrazione e sostanze odorigene (composti di natura acida e/o basica)	
Provenienza inquinanti:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• operazioni di cottura di materiali calcarei</li> <li>• operazioni di fusione di materiali metallici e combustione di materiali solidi e liquidi</li> <li>• operazioni su materiale plastico flessibile e/o semirigido</li> <li>• operazioni di spalmatura di poliuretani od altri prodotti in DMF</li> <li>• operazioni di trattamento superficiale di natura chimica elettrochimica e galvanica</li> <li>• operazioni di finissaggio tessile come termofissaggio, gasatura, bruciapelatura, candeggio, stampa su tessuti</li> <li>• operazioni di espansione di materiali plastici</li> <li>• operazioni di miscelazione, dissoluzione, reazioni di liquidi e liquidi/solidi eseguite nell'industria chimica, farmaceutica, vernici, collanti (impianto posto in linea con altri)</li> <li>• operazioni generiche dove sono generate COV solubili e CIV in forma di gas e/o vapori solubili nel fluido abbattente</li> <li>• lavorazioni di sintesi farmaceutica</li> <li>• lavorazioni chimiche</li> </ul>	
<b>Indicazioni impiantistiche</b>		
1. Temperatura	≤ 55 °C	
2. Numero di letti flottanti	Almeno 2 per reazioni acido/base	
3. Velocità di attraversamento nei letti flottanti	$3 \leq v \leq 5$ m/sec.	
4. Altezza di ogni letto flottante in condizioni statiche	0,2 – 0,4 m	
5. Perdite di carico	≤ 2,0 kPa	
6. Portata minima del liquido ricircolato	1 m <sup>3</sup> di liquido x 1.000 m <sup>3</sup> di effluente gassoso	
7. Tipo di nebulizzazione	Spruzzatori nebulizzatori da 10 µm con raggio di copertura minimo sovrapposto del 30%	
8. Tipo di fluido abbattente	Acqua o soluzione specifica	
9. Sistemi di controllo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• contaore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi</li> <li>• Indicatore di livello</li> <li>• Manometro per la verifica dell'efficienza della pompa di ricircolo</li> </ul>	
10. Ulteriori apparati	separatore di gocce	
11. Caratteristiche aggiuntive della colonna	a. un misuratore di pH e di redox per le eventuali sostanze ossido-riducenti b. vasca di stoccaggio del fluido abbattente c. materiale costruttivo resistente alla corrosione ed alla basse temperature d. dosaggio automatico dei reagenti/reintegro automatico della soluzione di abbattimento	
12. Manutenzione	Asportazione delle morchie dalla soluzione abbattente e pulizia dei piatti o del riempimento e del separatore di gocce.	
13. Informazioni aggiuntive	Questa tipologia può essere utilizzata a valle di sistemi meccanici o chimici atti ad abbattere polveri e/o nebbie di granulometria più grossa, CIV acide o basiche e COV solubili. Dovranno essere eventualmente previsti anche sistemi di prefiltrazione del particolato ed un demister a valle degli stessi impianti. Evidenza del numero di sostituzioni/smaltimenti dell'eluato.	





PROVINCIA  
DI LODI

Dipartimento Infrastrutture LL.PP. e Mobilità  
U.O. Strade

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi  
C.F. 92514470159  
tel. 0371.442.1 fax 0371.416027  
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

N. prot. com. interna 07.12.01, fasc.

Spett. Dipartimento II – Tutela  
Ambientale

Allegati n.

U.O. Rifiuti, Attività estrattive ed A.I.A.  
presso SEDE

Lodi, 04.11.2014

Oggetto: **Bio-Line Chemicals S.r.l. con sede legale in comune di Milano.**

**Istanza di A.I.A. per nuovo impianto IPPC sito in comune di Tavazzano con Villavesco (LO).  
Avvio del procedimento e convocazione della prima seduta della Conferenza dei servizi.  
Richiesta pareri settoriali. Trasmissione istruttoria U.O. Strade.**

Con riferimento al procedimento in oggetto, successivamente alla verifica della documentazione presentata, considerato che l'insediamento nell'area produttiva già esistente Ex Solvay dell'impianto di progetto non sarà in grado di generare significativi flussi di traffico indotto sulla rete stradale urbana ed extraurbana di adduzione (SP 115 e SP 140), lo Scrivente Dipartimento considera l'intervento compatibile con l'esercizio della stessa.

Si prescrive agli autocarri diretti e/o provenienti a e dall'impianto durante le prossime fasi di ordinario esercizio dello stesso, di utilizzare il percorso via Achille/via Bagnolo/SP 140/SS 9, in quanto più idoneo (per l'adeguata larghezza della sede stradale e, più in generale, per le caratteristiche funzionali degli assi viari impiegati) a regolamentare il transito di mezzi pesanti. Inoltre, l'intersezione a raso sulla SP 140 con via Bagnolo, rispetto a quella con via Lodi Vecchio presenta raggi di raccordo più ampi e agevoli con l'arteria provinciale e migliori condizioni di visibilità della zona di svincolo, in quanto collocata in un tratto rettilineo della strada.

Si rimanda comunque alle valutazioni e ad eventuali prescrizioni delle Amministrazioni comunali di Tavazzano con Villavesco e Lodi Vecchio sulla compatibilità dell'intervento con la rete urbana di adduzione, con particolare riferimento agli sviluppi e alle previsioni contenute nei vigenti PGT riguardanti la riqualifica delle intersezioni a raso lungo la SP 140.

Cordiali saluti

Il Responsabile della U.O. Strade  
Geom. Sergio Dossena



Visto, il Dirigente del Dipartimento III  
Ing. Maurizio Pozzi

www.provincia.lodi.it

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ





PROVINCIA  
DI LODI

Unità di Staff Pianificazione Territoriale

N. prot. com. interna, 07.14.01

Allegati n.

Lodi, 7 Ottobre 2014

Alla cortese attenzione  
del Dott. Giancarlo Lo Pumo  
Responsabile dell'U.O. Rifiuti, Attività estrattive  
ed AIA

C/o Sede

**Oggetto: Bio-line srl. Istanza AIA per nuovo IPPC sito in Comune di Tavazzano con Villavesco.**

Con riferimento alla Tua nota del 30 Settembre 2014, con la quale richiedi parere in merito al progetto in oggetto, si comunica che la documentazione messa a disposizione ha consentito di apprendere che l'intervento è previsto all'interno di un'area produttiva esistente e non presuppone nessun cambio di destinazione d'uso.

La verifica condotta non ha rilevato elementi di incompatibilità con il sistema delle salvaguardie paesaggistiche e ambientali introdotte dal PTCP vigente e ha consentito di appurare che l'intervento non ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004 e non necessita, quindi, di autorizzazione paesaggistica.

Cordiali saluti.

La Responsabile  
dott. arch. Barbara Fugazza

Referente dell'istruttoria: geom. Diego Costantini  
Tel. 0371-442.279  
e-mail: [diego.costantini@provincia.lodi.it](mailto:diego.costantini@provincia.lodi.it)





## Ufficio d'Ambito di Lodi

azienda speciale provinciale per la regolazione e il controllo della gestione  
del servizio idrico integrato

*il Direttore*

Lodi, 4 novembre 2014

Prot. n. **1553** del - 4 NOV. 2014  
fasc. **61B**  
Allegati n.

**Spett. le Provincia di Lodi**  
**Dipartimento II Tutela ambientale**  
**U.O. Rifiuti, Attività estrattive ed A.I.A.**  
**Via Fanfulla 14**  
**26900 Lodi**

Trasmissione a mezzo PEC

**OGGETTO: DITTA BIO-LINE CHEMICALS SRL INSEDIAMENTO SITO IN TAVAZZANO CON VILLAVESCO (LO), VIA LODI VECCHIO N. 10. ISTANZA DI AIA. PRIMA SEDUTA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI. OSSERVAZIONI.**

In riferimento alla nota prot. 28918 del 30/09/2014, acquisita al prot. n. 1344 in pari data, con la quale è stata convocata la prima seduta della Conferenza dei Servizi inerente l'esame della richiesta di autorizzazione in oggetto, nel comunicare l'impossibilità dello scrivente Ufficio a parteciparvi, si intende contribuire all'attività istruttoria con le considerazioni nel seguito esposte.

Dalla documentazione prodotta dalla Ditta ed acquisita con prot. 1371 del 3/10/2014, in merito alla gestione delle acque reflue derivanti dall'insediamento in oggetto, si evince che:

1. le acque reflue di raffreddamento vengono raccolte separatamente e recapitate al punto di scarico P1 (non viene precisato il recettore finale di tale scarico);
2. le acque meteoriche ricadenti nei bacini di contenimento vengono stoccate in n. 3 serbatoi per essere poi riutilizzate in ambito produttivo;
3. le acque reflue di processo e le acque derivanti dallo scrubber vengono riutilizzate in ambito produttivo;
4. le acque di condensa dei concentratori vengono raccolte e recuperate nelle diluizioni dei prodotti;
5. le acque pluviali ricadenti sulle coperture dei fabbricati e le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte (non ricadenti nei bacini di contenimento) sono convogliate all'impianto di depurazione di tipo chimico-fisico di altra ditta;
6. le acque reflue derivanti dai servizi igienici sono recapitate nella rete di raccolta di altra ditta.

La Ditta, inoltre, dichiara di effettuare operazioni di lavaggio dei serbatoi e della piazzola di stoccaggio. I reflui derivanti da tali operazioni dovrebbero essere riutilizzati, qualora possibile, come desumibile da quanto riportato in merito alla MTD 34, a pag. 51 della "Relazione Tecnica allegata alla Richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale per il nuovo impianto di Tavazzano (LO)" a firma dell'ing. Barbara Ambrosini.

Sulla scorta di quanto sopra evidenziato si riportano le seguenti osservazioni:



- le acque reflue derivanti dai servizi igienici sono da considerarsi all'origine acque reflue domestiche, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del R.R. n. 3 del 24 marzo 2006 e, pertanto, sono sempre ammesse in pubblica fognatura purché, ai sensi dell'art. 107, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, osservino i regolamenti emanati dal soggetto gestore del S.I.I. e approvati dall'Ufficio d'Ambito;
- la Ditta non dichiara di effettuare scarichi di acque reflue industriali o acque meteoriche in pubblica fognatura, pertanto lo scrivente Ufficio non risulta soggetto competente ad esprimere parere in merito agli scarichi derivanti dall'insediamento in parola. Tuttavia, a maggior chiarimento di quanto riportato a commento dell'applicazione della MTD 34 ossia "tutte le acque di processo vengono recuperate e riutilizzate, se possibile" si chiede alla Ditta di confermare la gestione di tali reflui nel caso in cui non sia possibile il loro riutilizzo.

Rimanendo a disposizione per chiarimenti, si inviano cordiali saluti



**IL DIRETTORE**  
**dott. Diomira Cretti**



## Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana

Lodi, 27 Ottobre 2014

Prot. n° 2709-14-CS-II

Spett.le  
Provincia di Lodi  
U.O Rifiuti, attività estrattive – AIA  
Via Fanfulla n. 14  
26900 LODI (LO)

c.a. Dott.ssa Elena Castagnetti  
[provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it](mailto:provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it)

**Oggetto:** Bio-Line Chemicals s.r.l. – via Giulio Ceradini n. 5 - 20129 Milano  
Istanza di A.I.A. per nuovo impianto "IPPC" ubicato in Tavazzano – Via  
Lodivecchio n. 10  
**Conferenza servizi del 05-11-2014**  
**Parere di competenza**

Si riscontra la nota della Provincia di Lodi del 30-09-2014 (prot. n.28918) acquisita al protocollo consorziale il 02/10/2014 (prot. n.2467) relativa a quanto in oggetto.

### Premesso

- Che la Società Bio-Line Chemicals s.r.l. ha sottoscritto una Concessione che regolarizza i rapporti con lo scrivente Consorzio relativamente allo scarico delle acque reflue provenienti dall'insediamento industriale;

### Considerato

- Che dalla disamina del progetto trasmesso non sono emerse criticità collegate e connesse alle rete idrica di competenza dello scrivente Consorzio;

### Tutto ciò premesso e considerato

Si comunica "NULLA OSTA", per quanto di competenza dello scrivente Consorzio, all'istanza A.I.A. per un nuovo impianto "IPPC" ubicato in Tavazzano – via Lodivecchio n. 10.

Distinti saluti

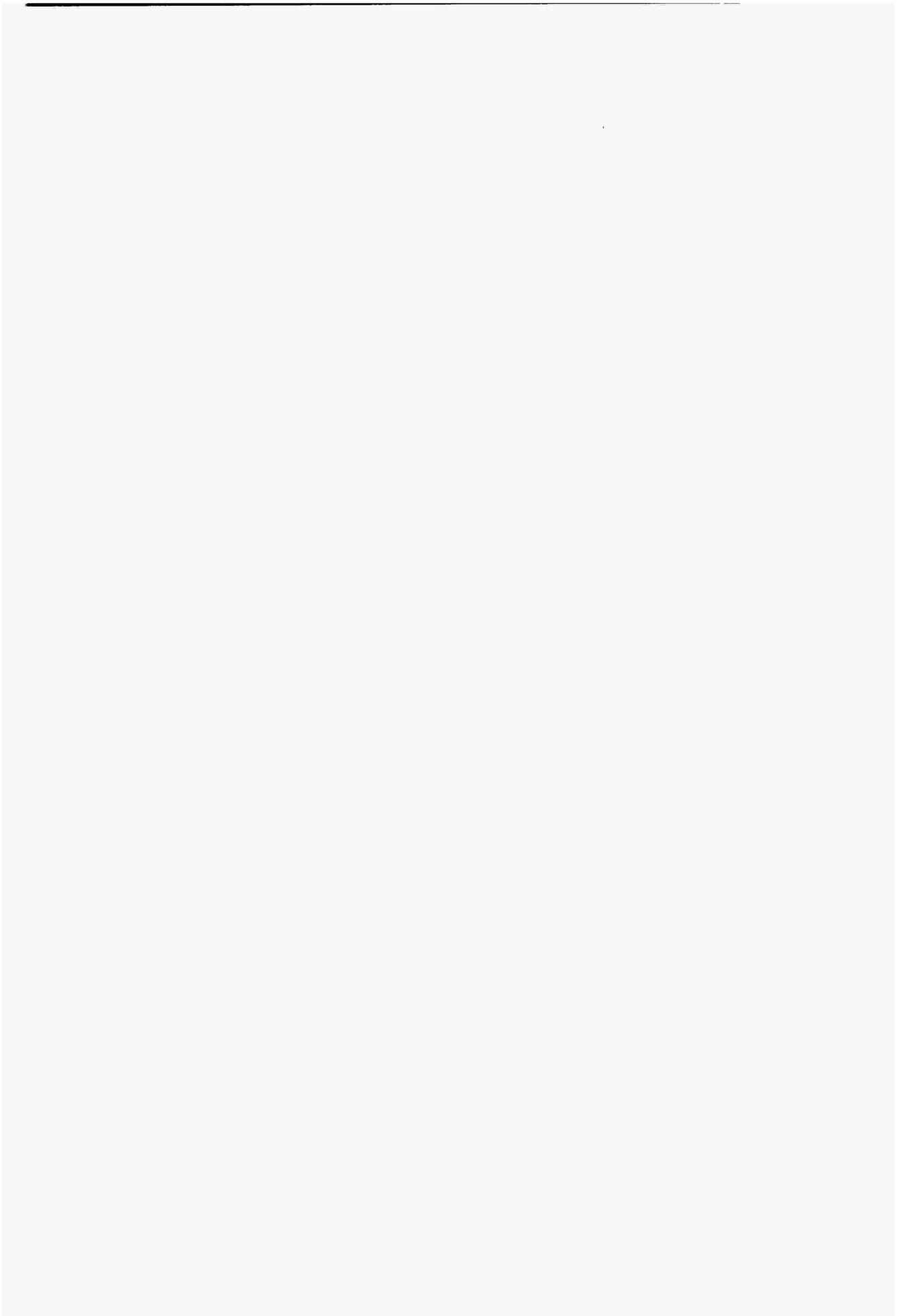
  
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Sergio Carniti)

Y:\LORETTA\DOC\OFFICE\WORD\LETTERE 2014\2709-14-CS-II.doc

SEDE: 26900 LODI - via Nino Dall'Oro 4  
tel. 0371-420189  
fax 0371-50393  
e-mail: [cmuzza@muzza.it](mailto:cmuzza@muzza.it)  
indirizzo PEC: [consorzio.muzza@pec.regione.lombardia.it](mailto:consorzio.muzza@pec.regione.lombardia.it)

C.F. 90502340152

UFFICI: 26845 CODOGNO (LO) - via Roma 6  
tel. 0377-32354  
fax 0377-430547





**VERIFICA ADEMPIMENTI DELLO  
STABILIMENTO BIO-LINE  
CHEMICALS s.r.l. DI  
TAVAZZANO (LO),  
CON RIFERIMENTO AL DECRETO  
LEGISLATIVO 17 AGOSTO 1999 N. 334,  
COSÌ COME MODIFICATO DAL  
D.LGS. 21 SETTEMBRE 2005, N.238**

A circular logo with the word "SINDAR" in white, uppercase letters on a black background.

**SINDAR**



	Bio-Line Chemicals S.r.l. - Verifica adempimenti D.Lgs. 334/99 per lo stabilimento di Tavazzano LO	
---	---	---

**VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI DELLO STABILIMENTO  
 BIO-LINE CHEMICALS DI TAVAZZANO (LO) CON  
 RIFERIMENTO AL DECRETO LEGISLATIVO 17 AGOSTO 1999  
 N. 334, COSÌ COME MODIFICATO DAL D.LGS. 21 SETTEMBRE  
 2005, N.238**

**LA SITUAZIONE NORMATIVA**

**Premessa**

Il Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n.238 Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose è stato pubblicato sulla GU n. 271 del 21-11-2005- Suppl. Ordinario n.189.

Con riferimento allo stabilimento Bio-line Chemicals il cui scopo è il ricevimento, trattamento e smaltimento di rifiuti industriali, la normativa sui rischi di incidente rilevante risulta essere di interesse per la presenza, di rifiuti con caratteristiche di pericolosità per l'ambiente.

La verifica dell'applicabilità della norma non è invece agevole, in quanto le tipologie impiantistiche non rispondono appieno alle specifiche indicate dalla norma stessa.

Nel prosieguo si provvederà pertanto a fare una serie di assunzioni, spiegandone il significato, onde permettere di formare un giudizio specifico in merito.

Recentemente è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 197 del 24 luglio 2012, la Direttiva 2012/18/UE del 4 luglio 2012, cosiddetta Seveso 3. Questa direttiva, che modifica la 96/82/CE, non sarà recepita prima del 1 giugno 2015 negli stati membri tra cui l'Italia, e comunque non sembra cambierà lo stato odierno dell'applicabilità della Seveso al sito in esame.

Commessa n°	Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
10314	02	Settembre 2014	Report finale	2 di 12



	Bio-Line Chemicals S.r.l. - Verifica adempimenti D.Lgs. 334/99 per lo stabilimento di Tavazzano LO	
---	---	---

### Suddivisione in classi

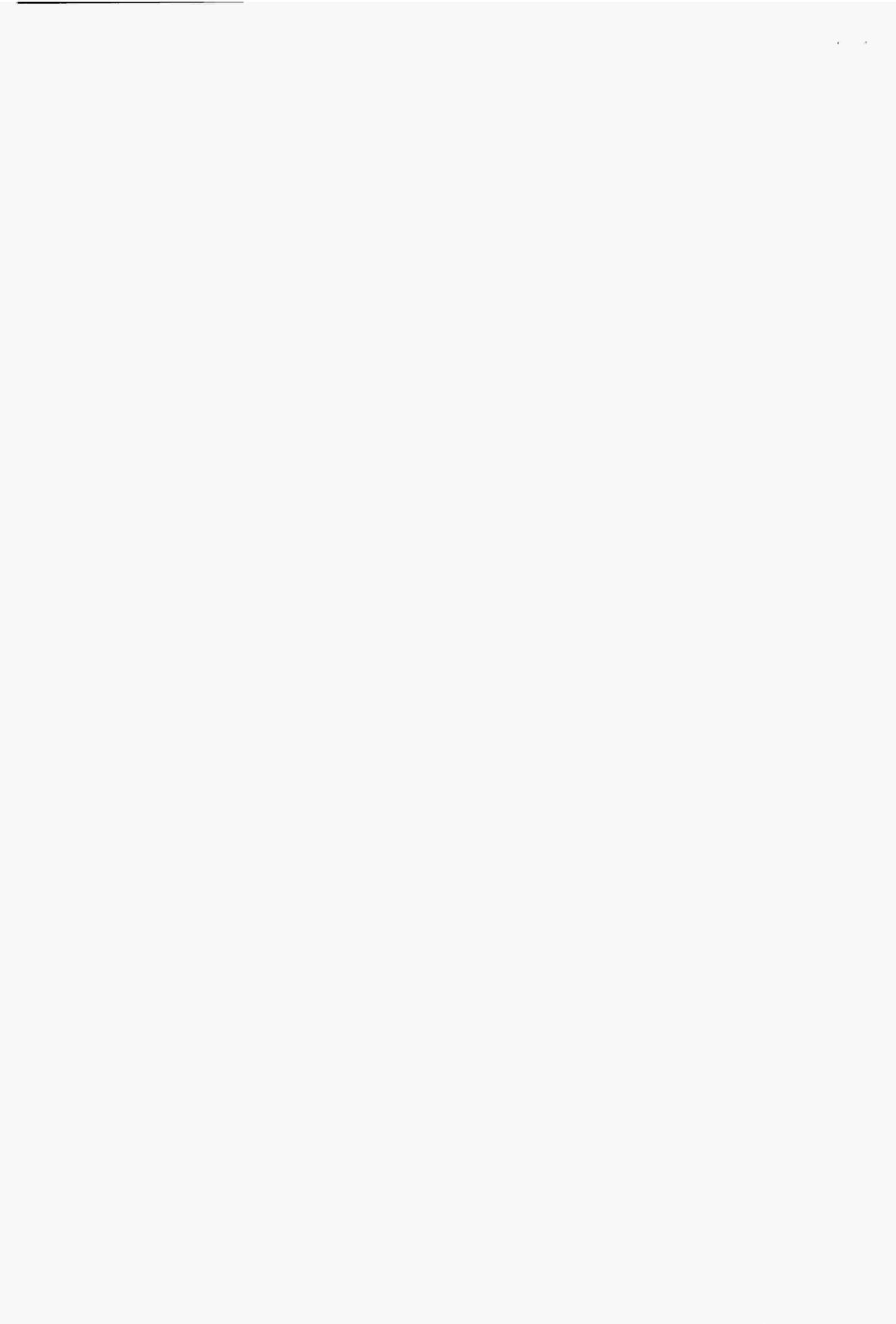
Di seguito vengono elencate le diverse classi nell'accezione con la quale vengono generalmente individuate, ovvero con la dizione dell'articolo di riferimento degli obblighi individuati dalla norma

Art. 8	obbligo di Rapporto di sicurezza (art. 8 D.Lgs. 334/99)
Art. 6	obbligo di Notifica ed SGS (artt. 6 e 7 D.Lgs. 334/99)
Art. 5	obbligo di valutazione in ambito D.Lgs. 81/08 (art. 5 c. 2 D.Lgs. 334/99)
Esenzione	Esenzione

**Tabella 1 – suddivisione in classi**

Da notare che gli articoli 6, 7 e 8 sono la trasposizione del dettato comunitario (artt. 6, 7 e 9 della Direttiva 96/82/CE), mentre l'art. 5 è specifico della normativa nazionale.

Commessa n°	Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
10314	02	Settembre 2014	Report finale	3 di 12





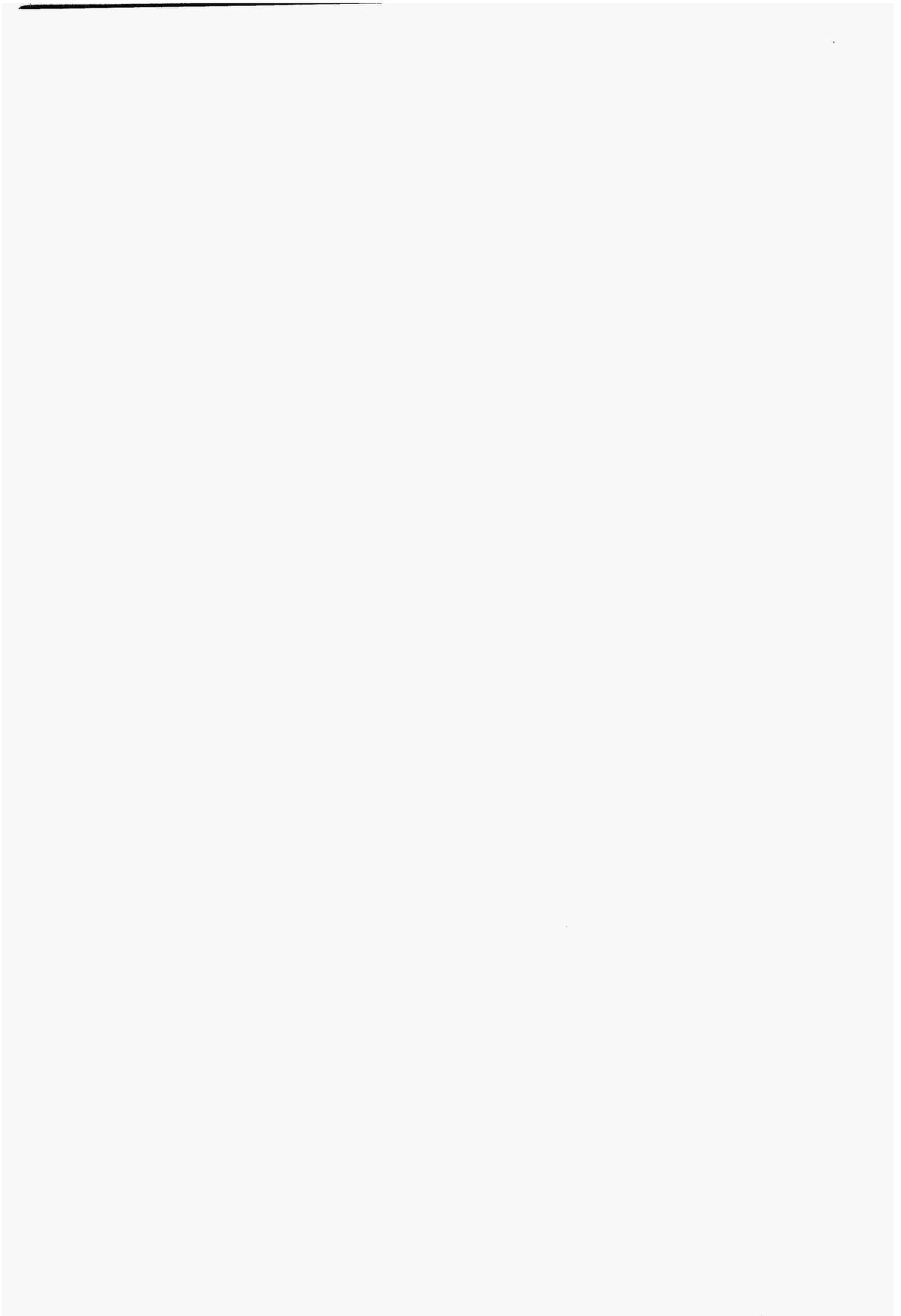
## Tipologia degli adempimenti

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei principali obblighi suddivisi per classe, con indicazione della frequenza minima di aggiornamento e delle sanzioni previste aggiornata alla pubblicazione del D.Lgs. 238/05.

Obblighi D.Lgs. 238/05	Classe	Freq. Aggiorn.	Sanzioni
Predisporre Rapporto di Sicurezza (art. 8) – invio autorità art. 21	Art. 8	Ad ogni modifica ril./ ogni 5 anni	Arresto fino 1 anno
Trasmettere la Notifica (art. 6 comma.2) a Ministero Ambiente, Regione, Provincia, Comune, Prefetto, CTR e Comando provinciale VF	Art. 8 Art. 6	Ad ogni modifica ril./ ogni 5 anni	Arresto fino 1 anno
Trasmettere la scheda di informazione alla pop. (art. 6 comma.5) a Ministero Ambiente, Regione, Provincia, Comune, Prefetto, CTR e Comando provinciale VF	Art. 8 Art. 6	Ad ogni modifica ril./ ogni 5 anni	Arresto fino 3 mesi
Redigere il “documento” che contenga la politica di prevenzione degli incidenti ed il programma di attuazione del SGS (art. 7 comma.1).	Art. 8 Art. 6	-	Arresto fino 1 anno
Attuare il Sistema di Gestione Sicurezza, iniziandone l’implementazione (art. 7 comma.2)	Art. 8 Art. 6	Controllo annuale	Arresto fino 1 anno
Riesaminare il “documento” e completare l’attuazione del Sistema di Gestione Sicurezza. (art. 7)	Art. 8 Art. 6	Almeno biennale	Arresto da 3 m. ad 1
Inviare le informazioni al Prefetto ed alla Provincia necessarie per la redazione del PEE (art. 11 comma 4)	Art. 8 Art. 6	Triennale	da € 15.493 a € 92.962
Predisporre il piano di emergenza interno in conformità a quanto indicato nell’Allegato IV (art. 11)	Art. 8 Art. 6	Triennale	da € 15.493 a € 92.962
Inviare, su richiesta, informazioni a Comune e Provincia per la pianificazione Urbanistica (art. 14)	Art. 8 Art. 6	Ad ogni modifica ril./ ogni 5 anni	
Inviare eventuali misure Complementari (14 comma 6) su richiesta di Comune ad autorità art. 21	Art. 8 Art. 6	Entro 3 mesi	da € 15.493 a € 92.962
Scambiare informazioni per effetto domino (art. 12) con altri gestori	Art. 8 Art. 6	Ad ogni modifica ril./ ogni 5 anni	
Inviare informazioni al Prefetto dietro richiesta Ministero Ambiente	Art. 8 Art. 6	Entro 4 mesi	da € 15.493 a € 92.962
Informare i lavoratori	Art. 8, 6, 5	Vedi DM 16.3.98	
Identificare i rischi integrando la valutazione di cui al D.Lgs. 81/08	Art. 5	Vedi art. 28 D.Lgs. 81/08	

Tabella 2 – principali obblighi di cui al D.Lgs. 334/99

Commessa n°	Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
10314	02	Settembre 2014	Report finale	4 di 12



	Bio-Line Chemicals S.r.l. - Verifica adempimenti D.Lgs. 334/99 per lo stabilimento di Tavazzano LO	
---	---	---

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'impianto Bio-Line Chemicals S.r.l. di nuova realizzazione sarà destinato alla produzione di sali di alluminio in soluzione. L'impianto potrà utilizzare materie prime e/o recuperare rifiuti industriali pericolosi e non pericolosi compatibili con le produzioni stesse, quali:

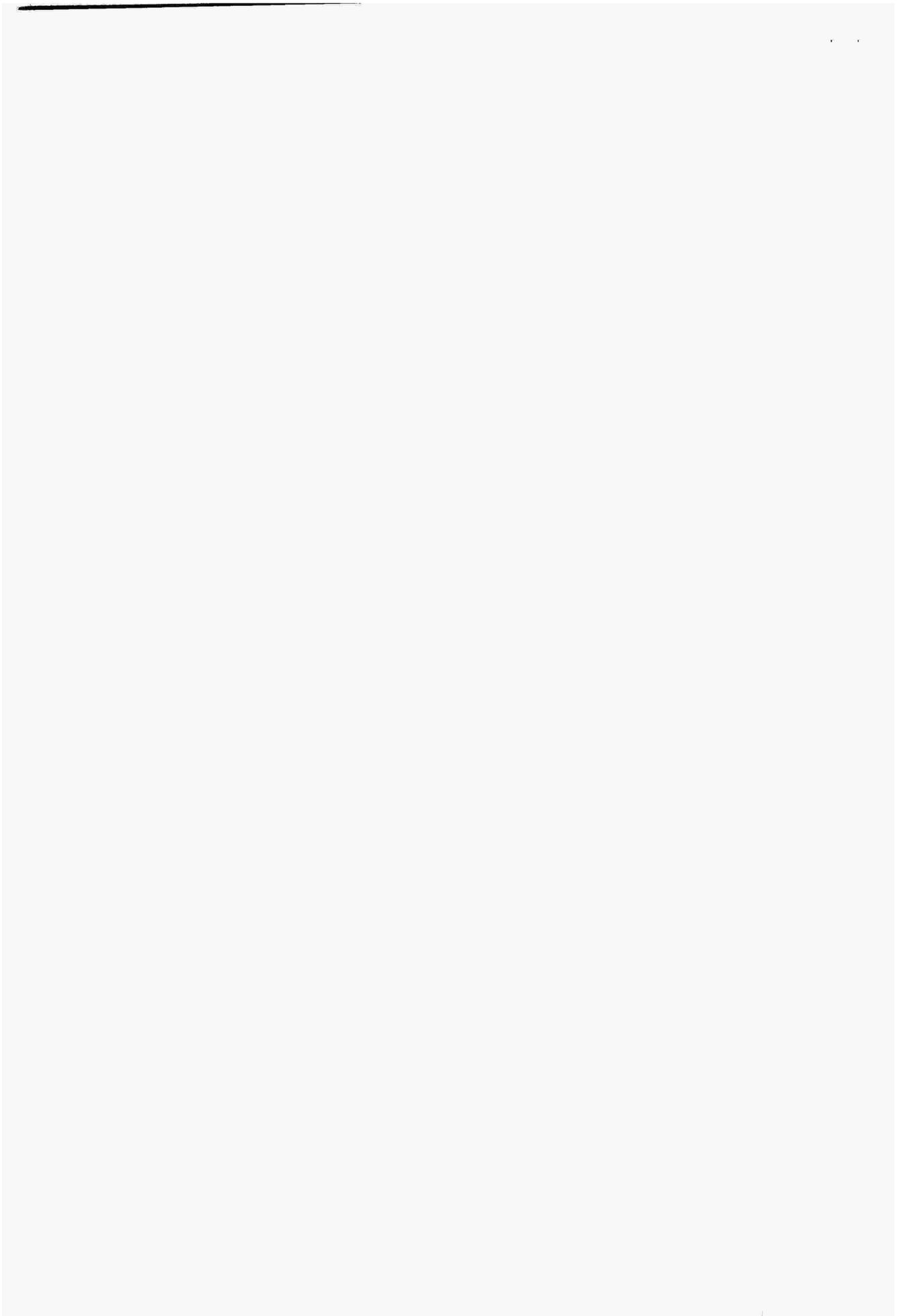
- Soluzioni acquose di acidi che vengono utilizzati nella produzione di sali di alluminio ed in particolare:
  - Acido cloridrico
  - Acido cloridrico esausto in alluminio
  - Acido solforico
  - Acido solforico esausto in alluminio
- che in reazione con l'idrato di alluminio, servono a produrre "Cloruro di alluminio", "Policloruro di alluminio" e "Solfato di alluminio".
- Soluzioni acquose contenenti cloruro di sodio o cloruro di alluminio.
- Soluzioni acquose di basi come soda e/o alluminato sodico proveniente dal trattamento superficiale dell'alluminio per ottenere l' "Alluminato di Sodio".
- Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati limitatamente a prodotti come sali di sodio e alluminio.
- Fango contenente idrato di alluminio, proveniente da depuratori di aziende che effettuano il trattamento galvanico o superficiale dell'alluminio, dall'ossidazione anodica, da trafilerie di alluminio e da filtrazioni in industrie chimiche-farmaceutiche che utilizzano cloruro di alluminio come catalizzatore nei propri processi.
- Sali e soluzioni di sodio cloruro e idrossido di alluminio.

L'azienda effettuerà presso il sito di Tavazzano, le seguenti operazioni sui rifiuti in ingresso:

- messa in riserva (R13), di rifiuti pericolosi liquidi destinati al recupero per un quantitativo massimo di 960 m<sup>3</sup>;
- messa in riserva (R13), di rifiuti non pericolosi solido-fangosi destinati al recupero per un quantitativo massimo di 200 m<sup>3</sup>;
- recupero (R5, R6) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di 25.000 t/anno, pari a 98,04 t/die considerando 255 giorni lavorativi;
- recupero (R5) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 7.000 t/anno, pari a 27,45 t/die ;
- scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (R12) finalizzato alla miscelazione di rifiuti liquidi pericolosi per un quantitativo massimo pari a 180 m<sup>3</sup> ossia 10.000 t/anno pari a 39,21 t/die.

I rifiuti in ingresso, se ritenuti conformi, saranno prima di tutto indirizzati al parco serbatoi per la messa in riserva o alle platee di stoccaggio, quindi avviati alla linea di trattamento prescelta.

Commessa n°	Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
10314	02	Settembre 2014	Report finale	5 di 12



	Bio-Line Chemicals S.r.l. - Verifica adempimenti D.Lgs. 334/99 per lo stabilimento di Tavazzano LO	
---	---	---

Sui rifiuti decadenti dalle attività di recupero opera, invece, la:

- messa in riserva e deposito preliminare (R13/D15) per un quantitativo massimo istantaneo di 50 m3 di rifiuti pericolosi decadenti dal trattamento da destinare a operazioni di recupero o smaltimento (CER 160303\* e 061302\*).

I prodotti ottenuti dai diversi trattamenti verranno analizzati e, se conformi alle specifiche, stoccati in attesa di essere venduti. In caso di prodotto non conforme, questo verrà reinserito nel ciclo di trattamento.

L'impianto opererà su diverse linee di trattamento come dettagliato nel seguito:

1. produzione di allume potassico
2. depurazione e correzione di soluzioni acquose di sodio alluminato
3. produzione di soluzioni acquose di sodio cloruro
4. produzione di soluzioni acquose di alluminio solfato
5. produzione di soluzioni acquose di alluminio cloruro
6. produzione di policloruro di alluminio

## SOSTANZE PRESENTI

### Modalità di stoccaggio

Lo stoccaggio dei rifiuti, delle materie prime necessarie alle operazioni di recupero e dei prodotti finiti avviene in zone definite e delimitate differenti a seconda della natura del materiale da stoccare ossia se liquido o solido-fangoso.

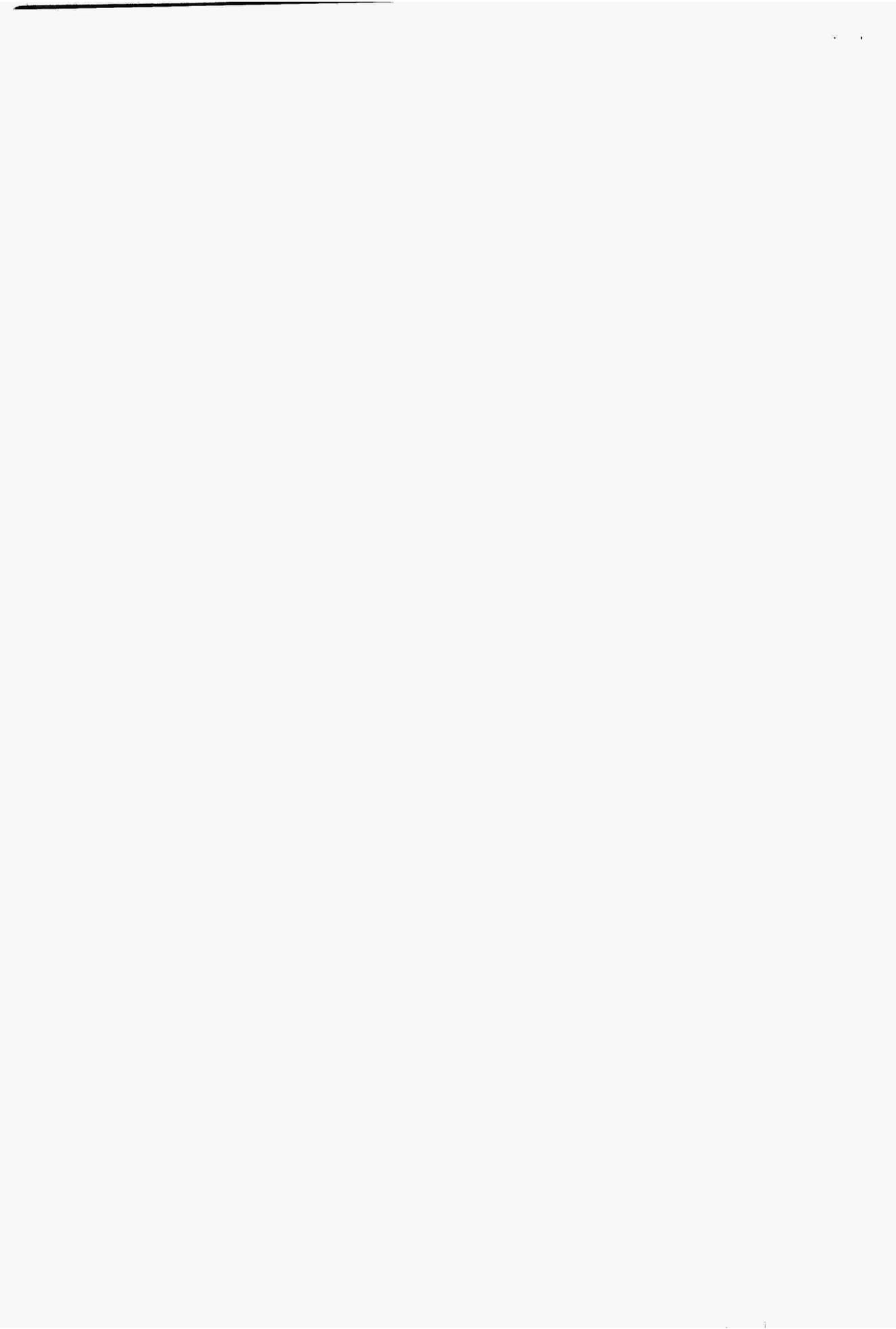
Le sostanze liquide – siano esse appunto rifiuti, materie prime o prodotti finiti – saranno stoccate per la maggior parte nel parco serbatoi e solo alcune tipologie in cisternette da 1 m3.

Il parco serbatoi di Bio-Line Chemicals S.r.l. sarà inizialmente costituito da 36 serbatoi in vetroresina da 60 m3 cad, 2 serbatoi in ferro da 25 m3 e 2 serbatoi in acciaio al carbonio da 18 m3 cad, per una capacità totale di stoccaggio di 2246 m3, ma sarà possibile nel futuro installare altri 11 serbatoi da 60 m3 cad, previa autorizzazione nel caso di loro utilizzo per lo stoccaggio di rifiuti.

Il parco serbatoi sarà suddiviso in un'area per i rifiuti/prodotti acidi e una per i rifiuti/prodotti basici. In nessun caso materiali acidi e materiali basici potranno essere stoccati in medesime aree o serbatoi. Tutti i serbatoi di stoccaggio hanno sfiati captati e trattati in modo differenziato tra "sfiati acidi" e "sfiati basici" (tav. 1 e 2).

La zona "acida" è a sua volta suddivisa in 2 aree di cui una, con proprio bacino di contenimento, destinata al solo acido cloridrico (tav. 2).

Commessa n°	Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
10314	02	Settembre 2014	Report finale	6 di 12



	<b>Bio-Line Chemicals S.r.l. - Verifica adempimenti</b> D.Lgs. 334/99 per lo stabilimento di Tavazzano LO	
---	--	---

All'interno delle due zone verranno stoccati materie prime, rifiuti in ingresso, intermedi di lavorazione e prodotti in uscita. Ogni serbatoio sarà dedicato allo stoccaggio separato di una sola di queste 3 tipologie di materiale ed il contenuto verrà indicato sul serbatoio stesso con apposita cartellonistica. In caso di stoccaggio rifiuti, oltre al nome del rifiuto il cartello indicherà anche il codice CER corrispondente.

### Rifiuti trattati

I rifiuti in entrata all'impianto sono elencati nella seguente tabella in cui viene anche definita l'operazione a cui gli stessi vengono sottoposti.

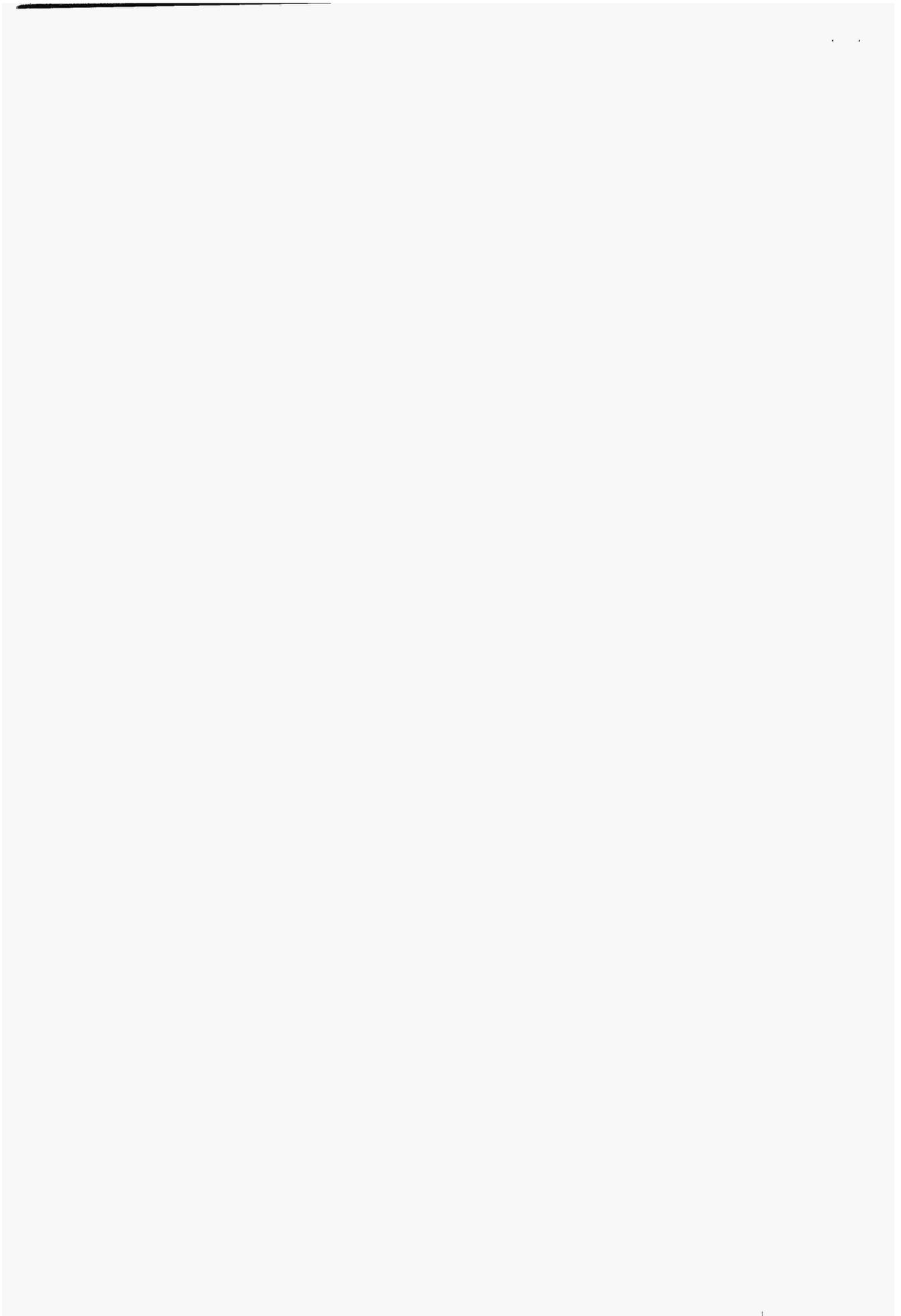
CER	Descrizione	Operazione
060101*	Acido solforico e solforoso	R5 -R6 R12 -R13
060102*	Acido cloridrico	R5 -R6 R12 -R13
060204*	Idrossido di sodio e di potassio	R5 -R6 - R12 -R13
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 0603153	R5 -R13
060503	Fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502 ( limitatamente a quelli che contengono idrato di alluminio).	R5 -R13
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri (contenenti cloruro di sodio o cloruro di alluminio usato come catalizzatore nell'industria farmaceutica)	R5 -R6 - R12 -R13
110105*	Acidi di decapaggio	R5 -R6 - R12 -R13
110106*	Acidi non specificati altrimenti	R5 -R6 - R12 -R13
110107*	Basi di decapaggio	R5 -R6 - R12 -R13
110115*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	R5 -R6 - R12 -R13
160303*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	R5 -R6 -R13
160606*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R5 -R6 - R12 -R13

**Tabella 3 – elenco rifiuti in entrata (con codici CER e operazioni R)**

Durante la normale attività di Bio-Line si prevede la possibilità di miscelare fra loro alcuni rifiuti compatibili all'interno dei serbatoi di stoccaggio al fine di ottimizzare gli spazi di stoccaggio e avere sempre libero almeno un serbatoio nella zona di stoccaggio acida e un serbatoio nella zona di stoccaggio basica per eventuali "emergenze". Il destino delle miscele è il trattamento nell'impianto Bio-Line.

I rifiuti da miscelare sono tutti pericolosi con Classi H di pericolosità differenti. Le miscele per le quali si richiede autorizzazione sono pertanto in deroga. L'attribuzione del CER corrispondente alla miscela dei rifiuti nei serbatoi di stoccaggio avviene tenendo conto della matrice acida o basica delle sostanze che entrano a far parte della miscela stessa. Di seguito si riportano le tabelle di miscelazione:

Commessa n°	Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
10314	02	Settembre 2014	Report finale	7 di 12





Bio-Line Chemicals S.r.l. - Verifica adempimenti  
D.Lgs. 334/99 per lo stabilimento di Tavazzano LO

**Bio-LINE**  
CHEMICALS SRL

<b>M1: Acidi contenenti acido solforico</b>				
CER in ingresso	Descrizione	CER in uscita	Classi di pericolosità	Destino
060101*	Acido solforico e solforoso	060101*	H4/H5/H8/H14	R5/R6
110105*	Acidi di decapaggio, limitatamente a quelli contenenti acido solforico			
110106*	Acidi non specificati altrimenti, limitatamente a quelli contenenti acido solforico			
110115*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose, limitatamente a quelli contenenti acido solforico			
160606*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata, limitatamente a quelli contenenti acido solforico			

<b>M2: Acidi contenenti acido cloridrico</b>				
CER in ingresso	Descrizione	CER in uscita	Classi di pericolosità	Destino
060102*	Acido cloridrico	060102*	H4/H8/H14	R5/R6
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri (contenenti cloruro di sodio o cloruro di alluminio usato come catalizzatore nell'industria farmaceutica)			
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri (contenenti cloruro di sodio o cloruro di alluminio usato come catalizzatore nell'industria farmaceutica)			
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri (contenenti cloruro di sodio o cloruro di alluminio usato come catalizzatore nell'industria farmaceutica)			
110105*	Acidi di decapaggio, limitatamente a quelli contenenti acido cloridrico			
110106*	Acidi non specificati altrimenti, limitatamente a quelli contenenti acido cloridrico			
110115*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose, limitatamente a quelli contenenti acido cloridrico			

<b>M3: Basi contenenti idrossido di sodio o potassio</b>				
CER in ingresso	Descrizione	CER in uscita	Classi di pericolosità	Destino
060204*	Idrossido di sodio e di potassio	060204*	H4/H8	R5/R6
110107*	Basi di decapaggio, limitatamente a quelle contenenti idrossido di sodio e di potassio			

Tabella 4 - Tabelle di miscelazione dei rifiuti (con codici CER in ingresso, in uscita, classi pericolosità e operazioni R)

### Materie prime (reagenti)

Nella seguente tabella sono riportate alcune informazioni relative alle materie prime, intese come reagenti, che saranno impiegate nei trattamenti svolti:

Commessa n°	Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
10314	02	Settembre 2014	Report finale	8 di 12





Bio-Line Chemicals S.r.l. - Verifica adempimenti  
D.Lgs. 334/99 per lo stabilimento di Tavazzano LO

**Bio-LINE**  
CHEMICALS SRL

Materie Prime Ausiliarie	Pericolosità (frasi H ed R)	Stato fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio
Acido solforico 92-98%	H314 R35	Liquido	serbatoi
Cloruro Alluminio acido	H315, H319, H335, H290 R36/37/38	Liquido	serbatoi
Solfato Alluminio acido	H314, H290 R41, R35	Liquido	serbatoi
Acido Cloridrico ~30%	H314, H335, H290 R34, R37	Liquido	serbatoio
Soda caustica 29+51%	H314, H290 R35	Liquido	serbatoio
Potassa caustica 25+46%	H314, H302 H290 R35, R22	Liquido	serbatoio
Sodio Carbonato	H319 R36	Solido	Sacchi da 25 kg e/o big-bags
Allumina sfusa (idrossido di alluminio)	H319 R36	Solido	Cumulati a terra in bacino dedicato
Allume potassico	-	Solido	Sacchi da 25 kg e/o big-bags
Carbone attivo decolorante	-	Solido	Sacchi da 12,5 kg

Tabella 5 – elenco materia prime (reagenti)

### Elenco dei prodotti finiti

I prodotti finiti saranno stoccati in serbatoi, se liquidi, per un quantitativo massimo totale pari a 660 m<sup>3</sup> suddivisi in 11 serbatoi e in sacchi/big-bags per un quantitativo massimo pari a 120 t se solidi.

Linea prodotti	Prodotto finito	Modalità stoccaggio	Tipologia prodotto	Frasi R	Frasi H
1	Allume potassico	Sacchi da 25 kg	Solido	-	-
2	Alluminato sodico	serbatoi	Liquido	R35	H290, H314, H318
3	Cloruro di sodio 25%	serbatoi	Liquido	-	-
4	Alluminio solfato	serbatoi	Liquido	R41	H318, H290
5	Alluminio cloruro	serbatoi	Liquido	R41	H290, H318
6	PAC	serbatoi	Liquido	R41	H318, H290

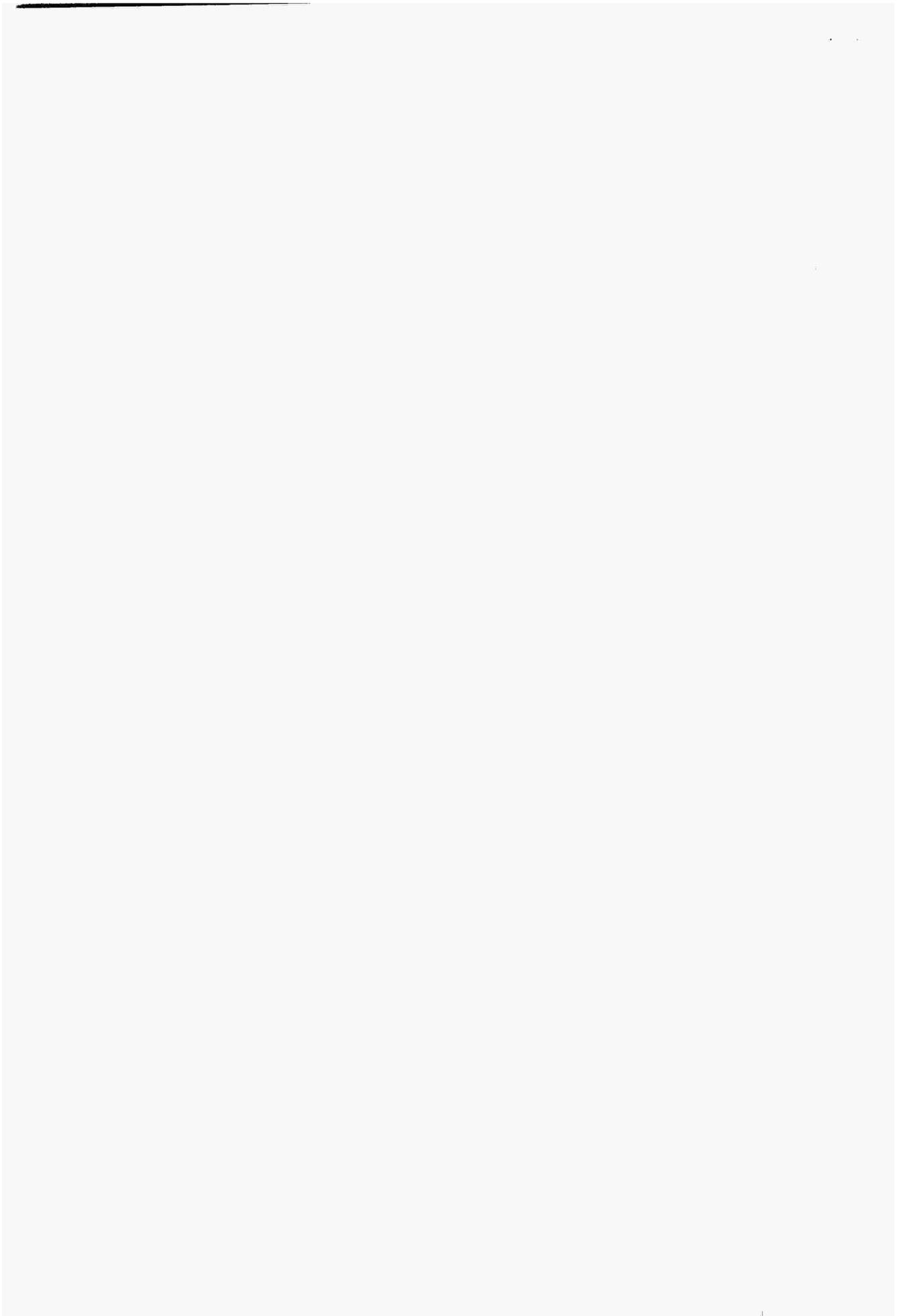
Tabella 6 – elenco prodotti finiti

### Agenti chimici manipolati in Laboratorio

In azienda sono effettuate analisi su campionature di materie prime, rifiuti e prodotti finiti nonché uso di reagenti di laboratorio.

Gli agenti chimici in uso presso il Laboratorio sono i seguenti:

Commessa n°	Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
10314	02	Settembre 2014	Report finale	9 di 12





Bio-Line Chemicals S.r.l. - Verifica adempimenti  
D.Lgs. 334/99 per lo stabilimento di Tavazzano LO

**BIO-LINE**  
CHEMICALS S.R.L.

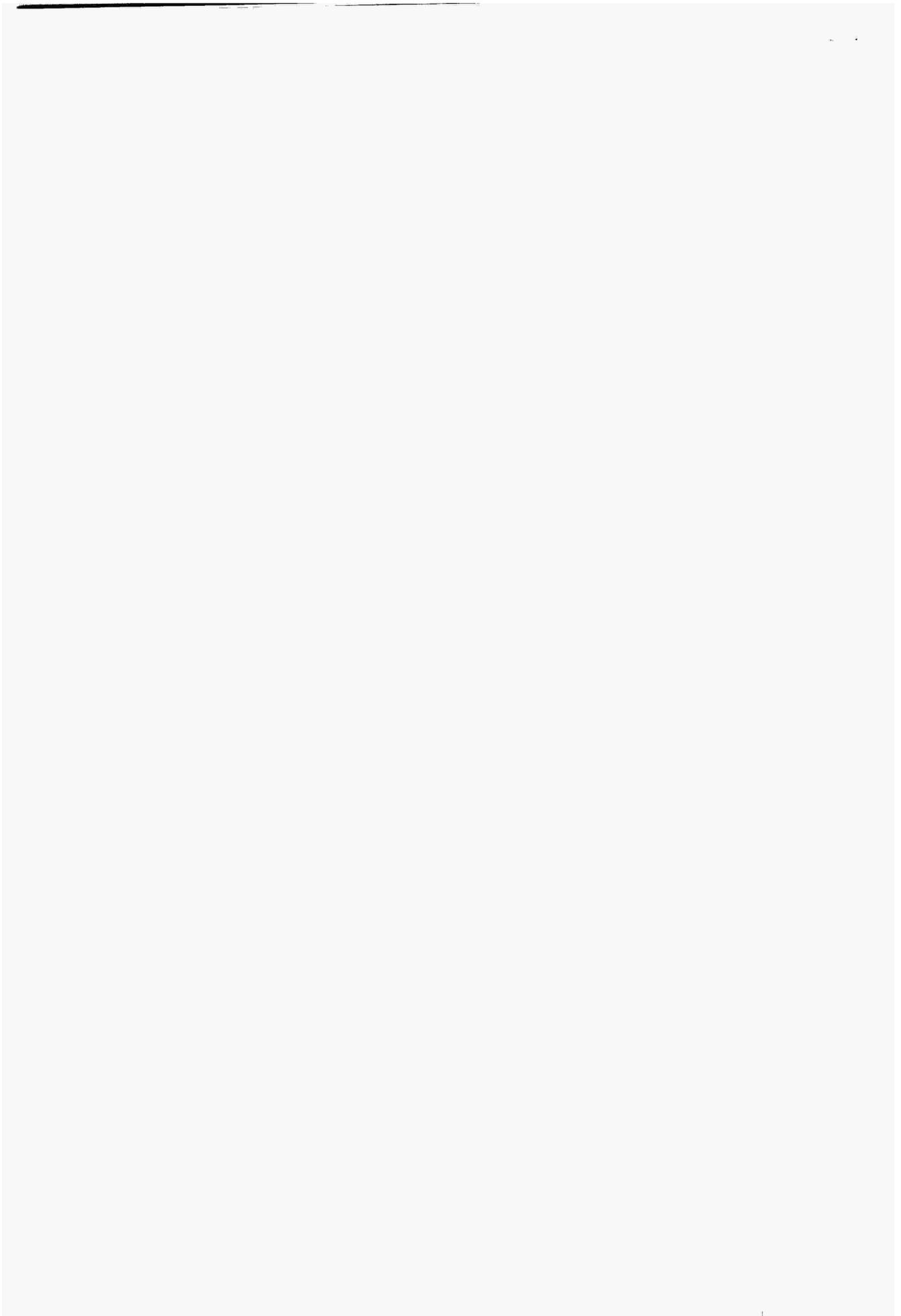
Materie Prime Ausiliarie	Pericolosità (frasi H)	Etichettatura
Acido Solforico 10-98%	H314	Corrosivo
Acido Cloridrico ~30%	H290, H314, H335,	Corrosivo, Irritante
Acque madri di processo Allume (assimilate ad acido solforico)	H290, H314	Corrosivo
Alluminato di sodio Prodotto Finito	H290, H314, H318	Corrosivo
Carbonato di Sodio	H319	Irritante
Cloruro di Alluminio acido	H290, H315, H319, H335	Irritante
Cloruro di Alluminio soluzione	H314	Corrosivo
Cloruro di Alluminio basico PAC	H290, H318	Corrosivo
Cloruro di Alluminio Prodotto Finito	H290, H318	Corrosivo
Idrossido di Alluminio	H319	Irritante
Idrossido di Potassio 25% - 46%	H290, H302, H314	Corrosivo
Idrossido di Sodio 29% - 51%	H290, H314	Corrosivo
Rifiuti di origine acida da Acido cloridrico (assimilato ad acido cloridrico)	H290, H314, H335	Corrosivo, Irritante
Rifiuti di origine acida da Acido solforico (assimilato ad acido solforico)	H314	Corrosivo
Rifiuti di origine basico da Idrossido di Sodio e Potassio (assimilato ad idrossido di sodio)	H290, H314	Corrosivo
Solfato di Alluminio acido	H314, H290	Corrosivo
Solfato di Alluminio Prodotto Finito	H314, H290	Corrosivo
Soluzioni di lavaggio saline	Non Pericolose	
PRINCIPALI REAGENTI DI LABORATORIO		
Solfato di Zinco in soluzione 0,1 N	H319, H412	
Acido Solforico 0.1 N	/	/
EDTA sale sodico 0.1N		

Tabella 7 – elenco prodotti manipolati in laboratorio

### Ulteriori sostanze di interesse

Sono presenti fino a 120 kg di gasolio.

Commessa n°	Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
10314	02	Settembre 2014	Report finale	10 di 12



	Bio-Line Chemicals S.r.l. - Verifica adempimenti D.Lgs. 334/99 per lo stabilimento di Tavazzano LO	
---	---	---

L'analisi evidenzia l'assenza di rifiuti (materie prime per l'attività in oggetto) pericolosi dal punto di vista della classificazione Seveso (criteri di cui all'Allegato I D.Lgs. 334/99) e quindi nella fattispecie aventi frasi di rischio R50 o R51.

A valle del trattamento possono essere mandati a smaltimento i residui non riutilizzati. Anche per questi residui non è disponibile una statistica, ma è possibile ipotizzare, come rifiuti pericolosi, essenzialmente la produzione di Fanghi per filtropressatura, identificabili con una frase H8 e quindi non di interesse per la presente analisi.

Da quanto detto la situazione più conservativa possibile prevede la presenza contemporanea di:

1. due bilici pieni in ingresso con indicata classe 9 ADR (28x2t)
2. 120kg di gasolio.

## APPLICABILITA' DEL D.LGS. 334/99

Assimilando conservativamente ai bilici in ingresso in classe 9 una frase di rischio R51, la situazione massima ipotizzabile è la seguente

### » Verifica soglie per ogni sostanza

Nome sostanza o preparato	CAS	All.	Cat.Per.	Soglie		Q.ta (t)	Obbligo
				Art.6	Art.8		
Rifiuti R51			I P2 N	200	500	56	
Gasolio			I P1 N	2500	250000	0,12	

### » Verifica Somme Pesate

Gruppo	Art. 6	Art. 8
T	0	0
F,E,O	0	0
N	0,28	0,11

Per cui lo stabilimento Bio-line Chemicals non rientra tra le aziende di cui all'art. 2 D.Lgs. 334/99.

Lodi, 18 settembre 2014

In fede

Edoardo Galatola



Commessa n°	Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
10314	02	Settembre 2014	Report finale	12 di 12

